idea!
dal 10 settembre
al 23 settembre
SOLO € 1,90
Ogni 14 giorni
sempre il giovedì
IL MIO
Computer
idea!
NESSUNO TI HA MAI TENUTO AGGIORNATO COSÌ
CALCIO GRATIS
COSÌ I PIRATI GUARDANO LE PARTITE SENZA PAGARE!
Pag. 4
FACEBOOK
SCOPRI GLI STRUMENTI NASCOSTI
Pag. 30
CALCIO GRATIS
Pag. 4
COSÌ I PIRATI GUARDANO LE PARTITE SENZA PAGARE!
SENSAZIONALE!
I SEGRETI DELLO SPIONAGGIO SU INTERNET
Pag. 14
LIBERA SPAZIO SUL PC SENZA SBORSARE UN EURO
Pag. 12
AFFARI DEL MOMENTO
MEMORIA VELOCE
€ 30
Lexar
LEXAR 633X 32 GB
MODEM ROUTER PORTATILE
€ 124
NETGEAR AC785-100EUS
CONVERTIBILE E POTENTE
€ 300
LENOVO FLEX2-15D
Sprea

IL MIO
Computer idea!

dal 10 settembre
al 23 settembre

IL PROSSIMO NUMERO ESCE IL 24 SETTEMBRE

LENOVO
Flex2-15d

COMPAQ
15-H052NL

NETGEAR
AC785-100EUS

LEXAR
633X 32 GB

CALCIO GRATIS SUL COMPUTER

Ecco come fanno i pirati a guardare online le partite in diretta senza pagare neppure un centesimo

Da non perdere

Calcio gratis sul Web ecco come i pirati guardano le partite senza pagare

I match di serie A e di coppa vengono trasmessi sui siti Internet aggirando le regole e i diritti televisivi, spesso sfruttando la TV satellitare e i servizi per la condivisione peer to peer. Scopriamo come fanno i pirati del Web a godersi il calcio gratis

Mentre la maggior parte degli stadi rimangono semivuoti, ogni domenica ci sono milioni di persone che seguono i campionati di calcio in TV. Un affare che porta milioni di euro nelle casse dei club di calcio sotto forma di diritti televisivi e, per le pay-TV, altrettanti soldi sotto forma di abbonamenti. Accanto a chi usa un servizio a pagamento, però, c'è anche chi le partite le guarda senza spendere un centesimo, utilizzando Internet per seguire la sua squadra del cuore. Com'è possibile che tutto questo avvenga alla luce del sole? La risposta è nell'uso "alternativo" che viene fatto dei sistemi per lo streaming video e nella giungla di leggi che regolano l'utilizzo dei servizi e la gestione dei siti Internet nei vari paesi di tutto il mondo.

La TV fai da te

Se un qualsiasi sito Web mettesse in piedi un servizio per far vedere gratuitamente le partite di serie A verrebbe chiuso in una manciata di minuti. I siti che propongono decine o centinaia di collegamenti per guardare in video una partita per cui si dovrebbe pagare, però, non rientrano in questa categoria. Da un punto di vista strettamente tecnico, infatti, si limitano a raccogliere e ordinare un elenco di "canali" gestiti da singoli privati. Ecco come funziona: **a trasmettere le partite non è una grande organizzazione o un servizio unico, ma centinaia di persone che utilizzano a volte solo un semplice PC per riversare sul Web le immagini "rubate" dalla televisione**. Gli strumenti per farlo sono perfettamente legali e accessibili a chiunque. D'altra parte, per creare un canale TV "fai da te" sul Web non è necessaria alcuna autorizzazione. Basta conoscere i programmi giusti da scaricare e avere a disposizione una buona connessione.

Trovare le trasmissioni

Se i canali Web con le dirette delle partite sono gestiti da una moltitudine di persone sparse in tutto il mondo, questo non significa che i siti Internet non abbiano un ruolo importante in questo meccanismo. Al contrario hanno un compito fondamentale. Sono proprio portali come *Rojadirecta* o *DirettaStreamingCalcio* che permettono ai pirati di raggiungere gli spettatori. È su queste pagine che è possibile trovare i collegamenti per avviare la visualizzazione dei canali che trasmettono le partite in streaming. Naturalmente siti come questi non hanno

I siti che trasmettono le partite cambiano spesso indirizzo e dominio per aggirare i controlli

Il cortocircuito della Web TV

Trasmettere video su Internet è alla portata di tutti. Per farlo basta avere una buona connessione e il programma adatto. In teoria, le piattaforme che offrono questa possibilità lo fanno per consentire a chiunque di creare un canale TV a basso costo. In realtà l'uso più comune che viene fatto di questi servizi è un altro: collegare il PC a un decoder per trasmettere su Internet programmi che normalmente sono disponibili solo a pagamento, in particolare le partite di calcio. **Naturalmente si tratta di un'operazione illegale, ma quando chi trasmette si trova all'estero, magari nell'Europa dell'est o in altri paesi che hanno leggi molto permissive in questo senso, è piuttosto difficile che le autorità riescano a individuarlo e fermarlo.** Pensare di bloccare tutti i canali televisivi "fai da te" che trasmettono via Internet è impossibile.

TRA PUBBLICITÀ E VIRUS

Come tutti i siti legati alla pirateria, anche quelli dedicati alle partite di calcio gratis sono gestiti da persone decisamente poco raccomandabili. Le pagine Web che ospitano i collegamenti sono piene di avvisi pubblicitari di ogni tipo, ma anche di annunci ingannevoli che cercano di convincere i visitatori a installare programmi e moduli aggiuntivi che contengono spyware e alcune volte veri e propri virus.

vita facile e vengono periodicamente chiusi dalle autorità. **Normalmente, però, ricompaiono dopo pochi giorni (o addirittura ore) con un indirizzo Web leggermente diverso e ricominciano a macinare visite come se nulla fosse**. Spesso i gestori dei siti scelgono di registrare il dominio in Paesi dove le procedure legali per chi volesse far valere i diritti di trasmissione sono molto complesse e molto lunghe da affrontare.

Cosa ci guadagnano?

I pirati che trasmettono le partite su Internet non agiscono certo gratis. Tutti i siti di questo tipo, infatti, sono normalmente imbottiti di messaggi pubblicitari, così come lo sono le singole pagine per la trasmissione delle partite. In molti casi (la maggior parte per la verità) si tratta di annunci particolarmente invasivi e fastidiosi. Spesso si tratta di finestre che compaiono in primo piano al centro dello schermo e contengono collegamenti ad altre pagine pubblicitarie camuffati in varia maniera per indurre i visitatori a cliccarci sopra. Una brutta abitudine diffusa sia tra i siti illegali sia tra quelli perfettamente legali, che hanno però ceduto alla tentazione di guadagnare qualche euro in più usando questa strategia. **Nel caso ci dovessimo trovare di fronte ad annunci del genere, ricordiamoci che è meglio evitare qualsiasi clic del mouse e lasciare che le finestre si chiudano da sole**. Di solito c'è anche un conto alla rovescia che indica per quanto tempo dovremo sopportare la pubblicità sul nostro schermo prima di poter navigare normalmente. Teniamo sempre a mente che sul Web pullulano pirati informatici e truffatori. Alcuni di questi sfruttano i siti per la visualizzazione delle partite allo scopo di cercare potenziali vittime. Il caso più frequente è quello in cui viene visualizzato un messaggio che propone un aggiornamento di Flash Player o programmi simili come prerequisito per poter vedere il canale TV. Inutile dire che il software proposto, in realtà, contiene malware e spyware che tenterebbero di attaccare il nostro computer.

Il più famoso. *Il sito RojaDirecta è un vero punto di riferimento per chi vuole scroccare gratis le partite usando Internet. Cambia spesso indirizzo e, almeno in Italia, è stato più volte censurato. I suoi gestori però trovano sempre il modo di tornare online. Il logo che ricorda il celebre arbitro Collina è ormai storico.*

Le trasmissioni in Flash non richiedono programmi particolari, ma la qualità è bassa

Le tecniche di trasmissione

Ma quali sono gli strumenti usati per trasmettere e visualizzare i video online? E quale il livello di qualità? I sistemi più semplici si basano su Flash, ma hanno dei grossi limiti tecnici. Se si vuole trasmettere un video in semplice formato flash, infatti, è necessario avere una notevole disponibilità di banda, che si può ottenere solamente rivolgendosi a servizi a pagamento. Visto che i pirati sono furbi uomini d'affari, scelgono più spesso soluzioni che garantiscono una maggiore efficacia a costi più bassi. Le alternative, che di solito sfruttano le tecniche *peer to peer*, hanno però un difetto: richiedono l'uso di programmi specifici e plugin per la visualizzazione. Una caratteristica, questa, che può scoraggiare gli spettatori meno "tecnici" e ridurre i profitti pubblicitari del sito. Per questo motivosu Internet si trovano comunque molte trasmissioni con il semplice streaming in Flash. Di solito ad ogni singola partita corrispondono diversi collegamenti, con livelli di qualità diversi. Si passa da poche centinaia di kilobit al secondo a streaming di 3.000 o anche 3.500 kb/s. I primi, di solito, sono più fluidi e stabili, ma hanno un livello qualitativo decisamente basso. Portandoli a tutto schermo, il video è sgranato e poco definito. Quelli di qualità superiore, invece, hanno il difetto di essere spesso instabili e di bloccarsi a causa del *buffering*, ovvero il caricamento dei dati che ne permette l'esecuzione.

I difetti delle trasmissioni pirata

Il primo limite di questo tipo di trasmissioni è che i canali "cadono" piuttosto di frequente. I motivi sono due. In primo luogo perché vengono bloccati dalle società che si occupano di controllare Internet per contrastare la pirateria. Di solito i blocchi sono solo temporanei, perché i pirati riescono a tornare online usando un altro server o sfruttando del-

Attenti alla pubblicità. *Le pagine che trasmettono gli eventi sportivi gratis sono piene di pubblicità. Spesso per rubare qualche clic usano dei trucchi, come inserire un collegamento nella crocettina che dovrebbe chiudere la finestra.*

le tecniche di offuscamento per aggirare i controlli. Ma le interruzioni del video possono anche essere create ad arte dagli stessi pirati, che obbligano così gli spettatori a ricaricare la pagina e visualizzare nuovamente gli annunci pubblicitari. Un trucchetto che gli permette di incassare un po' più di soldi ma che rende il loro "servizio" molto meno attraente. A questo c'è da aggiungere la questione della lingua. Buona parte delle trasmissioni arrivano dall'estero. Di conseguenza anche la telecronaca è in lingua straniera. Un rapido giro tra i siti dedicati allo streaming delle partite restituisce una vera Babele di lingue: dal rumeno all'arabo, dal cinese al russo e allo spagnolo. Secondo alcuni può dare un tocco esotico alla visione... Fatto sta che, in alcuni casi, significa avere un commento assolutamente incomprensibile per noi gli italiani, togliendo parte del gusto e del divertimento di guardare una partita in diretta.

I canali Peer To Peer

Le tecnologie P2P, come accennato, sono tecnicamente superiori ai normali streaming via Web. Prima di tutto perché utilizzano i computer degli spettatori per amplificare la banda. Con il P2P, infatti, ogni computer collegato alla partita invia anche i dati agli altri, rendendo così più efficiente e stabile il sistema. Nel caso in cui si appoggino a un programma dedicato, inoltre, non corrono il rischio di essere bloccati come i normali canali a cui ci si può collegare dalle pagine Web. Tra i programmi più diffusi per lo streaming in P2P c'è **Sopcast**, *www.sopcast.org*. Si tratta di un'applicazione autonoma, che non dipende dal programma per la navigazione su Internet e si collega direttamente con tutti i computer che stanno visualizzando un canale in modo da ottenere i

La visione subisce interruzioni, così si è costretti a guardare di nuovo la pubblicità

La controffensiva (legale) della TV

Il successo dei siti e dei servizi che trasmettono le partite su Internet è dovuto, soprattutto, al costo degli abbonamenti per vedere il calcio in TV. Le varie *Pay TV*, infatti, hanno proposto per anni soltanto la formula degli abbonamenti con un pagamento mensile. Un sistema decisamente costoso che richiede l'uso di un decoder, un impegno annuale e spesso è legato ad altri servizi che possono anche non interessare, come la visione dei canali di cinema o di intrattenimento. Senza contare che ci sono sempre più persone che non hanno la televisione e usano solo il computer, con il quale ha ben poco senso legarsi a un servizio in abbonamento. Ora, però, le cose stanno cambiando. Le due maggiori TV a pagamento italiane (**Mediaset** e **Sky**) hanno infatti introdotto dei servizi in streaming cher permettono di acquistare la visione di una singola partita o evento sportivo. **Sky Online** permette di guardare un match di **Serie A** o di coppa pagando **9,90 euro** e utilizzando un semplice browser escluso **Chrome**, che non è compatibile con il plugin **Silverlight** usato da Sky. **Mediaset** invece ha un'offerta che comprende solo le partite di **Champions** ed **Europa League** a un costo di **9 euro** per la visione in diretta e 5 euro per la differita. Prezzi tutto sommato abbordabili, soprattutto se si decide di guardare la partita con qualche amico e si dividono le spese per l'acquisto. Col tempo scopriremo se questa formula permetterà alle TV di spazzare via il fenomeno della pirateria. Per ora questi servizi sono penalizzati dal fatto che pochi appassionati ne conoscono l'esistenza.

dati che ne permettono la visione. Esistono anche piattaforme che "collaborano" con il browser, come **UStream**, che sfrutta al meglio la tecnologia P2P all'interno delle pagine Web. In questo caso, però, le trasmissioni rimangono a rischio chiusura proprio come gli streaming in Flash.

Il mondo di Sopcast

Rispetto ai "normali" siti pirata per vedere le partite gratis, la visualizzazione con Sopcast ha vantaggi e svantaggi. **Oltre ai già accennati benefici tecnici, il programma è completamente immune a qualsiasi tentativo di chiusura**. Infine ha una caratteristica davvero imbattibile: la visualizzazione su Sopcast non è disturbata dalla pubblicità. Quello che non è chiaro è che cosa ci guadagni chi trasmette. In molti casi, probabilmente, si tratta solo di appassionati che si divertono all'idea di permettere a migliaia di persone di guardare gratis un evento che altrimenti non potrebbero vedere. Gli svantaggi sono legati al fatto che è decisamente più difficile da usare. Il programma si presenta infatti con un semplice elenco di canali che possono essere aperti con un doppio clic. Non esiste però nessun sistema di ricerca dei singoli programmi o una "guida TV" integrata. Il problema, quindi, è sapere quale sia il canale su cui viene trasmessa una specifica partita. Per scoprirlo è necessario fare qualche ricerca. Ad esempio usando siti come *www.livesoccertv.com*, sul quale è possibile trovare la programmazione di calcio delle TV di tutto il mondo, ordinata in base alle partite in programma, rintracciandu poi il canale dall'elenco su Sopcast. Oppure usando un sito come *www.soccer188.net*. Insomma, tutto risulta un po' più complicato rispetto ai siti più frequentati. Senza contare che, trattandosi di un sistema per la trasmissione "fai da te", le cose cambiano in continuazione. I collegamenti di conseguenza devono essere aggiornati periodicamente e ritrovare a distanza di qualche settimana uno specifico canale che si è già guardato può trasformarsi in una missione impossibile.

Attenzione a Periscope

La nuova frontiera della pirateria per gli eventi sportivi potrebbe essere il già diffusissimo **Periscope**, l'app per smartphone che permette di trasmettere in tempo reale un video su Internet. Anche se è impossibile collegare il segnale audio e video di un decoder allo smartphone, Periscope può essere usata in maniera molto più artigianale: inquadrando lo schermo del televisore e trasmettendone le immagini in questo modo. C'è già un precedente, che ha sollevato polemiche negli Stati Uniti lo scorso maggio. Durante l'incontro di box tra **Floyd Mayweather** e **Manny Pacquiao** su Twitter sono comparsi decine di collegamenti per vedere il match sfruttando Periscope. In quel caso le TV che avevano i diritti per trasmettere l'evento hanno protestato con violenza, sostenendo di aver assistito a un calo degli ascolti rispetto alla media. Quello che si sono dimenticate di dire è che a scoraggiare gli spettatori delle Pay per View, almeno in quel caso, potrebbe essere stato il costo eccessivo. Il prezzo per assistere in TV al match era infatti di ben 100 dollari! Una vera esagerazione.

Su Sopcast l'elenco dei canali cambia in continuazione e non c'è una guida TV integrata

Blog e social network

Il mondo sommerso delle trasmissioni sportive pirata, da qualche tempo, ha coinvolto anche dei canali alternativi. Visto che i classici siti Web sono troppo visibili e facilmente rintracciabili dalle società che si occupano della protezione dei diritti d'autore, molti pirati hanno pensato bene di pubblicare le informazioni in luoghi meno "esposti", utilizzando per esempio i blog o i profili di Facebook. Basta fare qualche ricerca per trovare informazioni sui canali, aggiornati con una frequenza impressionante. Anche in questo caso il fenomeno è qualcosa di diverso dalla "normale" pirateria, che punta sempre a guadagnare denaro. Si tratta di appassionati che si divertono a mettere in comune le informazioni per guardare partite gratis su Internet. **Facebook, in particolare, offre strumenti che si adattano benissimo a questo tipo di esigenza**. Un gruppo privato o addirittura nascosto permette infatti di condividere informazioni senza attirare troppo l'attenzione. Naturalmente è più difficile entrarci, ma con il sistema degli inviti e delle amicizie utilizzato dal social network di **Mark Zuckerberg** tutto può essere fatto in maniera abbastanza semplice. E, ancora più importante, senza che nessuno lo sappia.

Non solo calcio. *Sopcast viene usato per trasmettere qualsiasi tipo di contenuto. In molti casi si tratta di canali esteri, come quelli cinesi, rumeni e russi. La qualità della trasmissione, grazie alla tecnologia Peer To Peer utilizzata dal programma, è davvero invidiabile.*

I computer sono aiutanti eccezionali e fonte di divertimento, ma sanno anche procurare dei terribili mal di testa quando decidono di non funzionare come dovrebbero. **I nostri esperti sono pronti a raccogliere le vostre domande e ad ascoltare i vostri problemi con il PC**, per aiutarvi a trovare una soluzione. Specificate sempre il sistema operativo in uso e le caratteristiche del computer. Scrivete a: **lettori@ilmiocomputeridea.it**

Gestire gli account utente di Windows 10

Ho recentemente aggiornato il mio PC a Windows 10. L'accesso al sistema avviene automaticamente, senza richiedere nome utente e password dei quattro account che utilizzo. Come posso far comparire la schermata di login? C'è poi un secondo problema che non riesco a risolvere. Per errore, ho modificato il nome account di mia figlia con l'indirizzo di posta che utilizzo per l'uso dei servizi Microsoft. Non riesco però a ripristinare la condizione precedente.

Piero

Gentile Piero, la gestione degli account in Windows 10 è uguale a quella già vista in Windows 8.1. Sotto questo profilo, non è stato cambiato niente. Ci sono due modi per accedere al sistema: utilizzando un account locale oppure un Microsoft Account. Nel primo caso, non si possono sfruttare le funzioni più utili di Windows, come la sincronizzazione delle email, delle impostazioni o l'accesso a Windows Store. Nel secondo, invece, possiamo ottenere il massimo da tutte le funzioni presenti. L'account locale è memorizzato solo nel PC che stiamo usando, mentre quello Microsoft può essere utilizzato in qualsiasi computer che monta Windows 10. Premesso questo, veniamo al tuo primo quesito. Per far comparire la schermata di accesso al sistema e quindi scegliere con quale account entrare, devi attivare una particolare funzione. Premi la combinazione di tasti *Ctrl+R*, così da aprire la funzione *Esegui*. Adesso scrivi il comando *netplwiz*, avviando il pannello *Utenti* dell'opzione *Account utente*. Infine, metti il segno di spunta sulla voce *Per utilizzare questo computer è necessario che l'utente immetta il nome e la password*. Per reimpostare l'account locale di tua figlia, accedi al PC con i suoi dati. Premi il pulsante *Start* e seleziona la funzione *Impostazioni*. Qui, scegli la voce *Account* e poi Il tuo account. Sotto il riepilogo presente nella parte superiore della schermata, fai clic su *Passa ad account locale*. Ti verrà richiesta la password del tuo Microsoft Account. Potrai reimpostare le credenziali di accesso di tua figlia non appena sarà terminata tutta la procedura che vedi a schermo.

Sotto la lente

Errore in fase di avvio di Windows 10

Ho aggiornato il mio PC da Windows 7 a Windows 10. Quando accendo il computer, compare un messaggio di errore con il seguente codice: "IRQL-NOT-LESS-OR-EQUAL". Riavviando il sistema, non si verifica più e Windows funziona regolarmente. Sapreste dirmi da cosa dipende questo malfunzionamento?

Paolo

Caro Paolo, l'errore IRQL-NOT-LESS-OR-EQUAL viene di solito seguito da un ulteriore codice numerico che ha la funzione di indicare con precisione il problema. Il malfunzionamento può essere causato da un driver, un programma antivirus o uno strumento di backup non compatibile con Windows 10. A nostro avviso, è più plausibile che a monte di tutto ci sia un driver. Quest'ultimo componente infatti si occupa di interfacciare una periferica hardware con il sistema operativo, facendo in modo che entrambi "parlino la stessa lingua". Se riavvii il sistema e l'errore non ricompare, significa che l'incompatibilità non pregiudica l'uso di Windows 10. Per capire quale driver sta causando il malfunzionamento, scrivi *Visualizzatore eventi* nel campo *Chiedimi qualcosa*. Ora in *Riepilogo eventi amministrativi* espandi la voce *Errore*, quindi seleziona l'ultimo in ordine temporale. Nella scheda *Generale*, alla funzione *Origine*, troverai il nome del responsabile per intero. Fai una veloce ricerca su Google in modo da capire a quale periferica hardware corrisponde. Collegati poi alla pagina **http://bit.ly/1PLOaSH** per scoprire se è compatibile o meno con il nuovo Windows 10.

Informazioni complete. *Il Visualizzatore eventi di Windows 10 registra qualsiasi evento di sistema, compresi gli errori.*

Un Microsoft Account è un lasciapassare per usare tutti i servizi offerti da Windows 10

Problemi di compatibilità tra Windows 10 e Nvidia

Ho un Acer Veriton M464 con Windows 7. La mia scheda video è una Nvidia GeForce 7050. Eseguendo la procedura di controllo PC per prenotare una copia di Windows 10, mi viene risposto che la periferica non è compatibile con il nuovo sistema operativo. Ho letto che ci sono molte persone con il mio stesso problema ma tutte hanno schede più recenti. Mi chiedo dunque se Nvidia intenda produrre driver compatibili anche per la periferica installata nel mio PC. In caso contrario pensate che debba cambiarla?

Alberto

Caro Alberto, come hai premesso il problema che ci segnali non è nuovo. Sono in tanti a soffrire dello stesso inconveniente. Nvidia sta lavorando all'incompatibilità con parecchie sue schede grafiche ma ancora non è riuscita a coprire la totalità delle periferiche. Nel tuo caso, però, attendere non servirà. La Nvidia GeForce 7050 non è compatibile con Windows 10 e non verrà rilasciato alcun driver di supporto. Ciò vale per tutta la serie 7000. Per queste periferiche, la casa madre ha decretato lo stato di End of Life o fine supporto già ad aprile 2014. Non

Controlliamo cosa funziona. *Il Centro compatibilità di Windows 10 permette di scoprire quali periferiche hardware e software sono supportate dal nuovo sistema operativo.*

Le schede video Nvidia hanno ancora diversi problemi di compatibilità con Windows 10

ti resta che cambiare scheda grafica, scegliendo tra quelle supportate dal nuovo sistema operativo. Collegandoti all'indirizzo **http://bit.ly/1PLOaSH** potrai valutarne la compatibilità.

Come installare da zero Windows 10

Ho un portatile con Windows 8.1 64-bit. Volendo passare a Windows 10, quale versione del sistema operativo otterrei? Ho poi un altro dubbio. Con la procedura di aggiornamento andrei a sovrascrivere Windows 8.1 con 10 senza formattare il disco fisso. In passato, quando decidevo di cambiare sistema, ho sempre preferito eseguire un'installazione da zero. Anche in questo caso vorrei fare altrettanto. Pur non possedendo il disco di installazione di Windows 10, c'è un modo per formattare il PC e reinstallare il sistema su disco pulito?

Carlo

Gentile Carlo, la versione di Windows 10 che andrai a installare dipende da quella di Windows 8.1. Se si tratta della Home, otterrai la stessa, così come nel caso tu abbia la Professional. Per quanto riguarda la possibilità di montare Windows 10 formattando il disco, il sistema permette di farlo anche senza essere in possesso di un DVD. L'unico requisito richiesto da Microsoft consiste nell'eseguire prima l'aggiornamento e poi l'installazione sul pulito. È importante ricordare che con la sovrascrittura del vecchio sistema con quello nuovo, non perderai alcun dato o impostazione personale salvata. Formattando l'hard disk, invece, dovrai reinstallare tutti i programmi di terze parti, nonché caricare nuovamente i documenti salvati tramite backup. Per installare Windows 10 da zero, puoi percorrere due strade. La prima consiste nell'usare la funzione di ripristino del sistema. Fai clic sul pulsante *Start*, quindi accedi al pannello *Impostazioni*. Vai nella scheda *Aggiornamento e sicurezza* e seleziona *Ripristino*. Fai clic sul pulsante *Per*

Qual è la versione di Windows 10 che riceveremo? *Se il nostro PC monta Windows 8.1 Home, riceveremo Windows 10 Home. Se invece stiamo usando la versione Pro, avremo la Professional. Per sapere quale sistema usiamo, colleghiamoci alla pagina http://bit.ly/1JO4tj1.*

Aggiungere la newsletter al sito

Ho finito di progettare il mio sito e raccolto una serie di indirizzi email di persone che vorrebbero essere aggiornate sulle ultime novità. Avrei quindi bisogno di un servizio che mi consenta di inviare una newsletter. Sapreste consigliarmene qualcuno possibilmente gratuito?

Maurizio

Caro Maurizio, Internet fornisce una serie di valide soluzioni per chi vuole inviare newsletter. Grazie a questi strumenti, possiamo racchiudere in una lista un numero variabile di indirizzi di posta elettronica, quindi inviare un'email cumulativa in cui vengono riportate le ultime novità proposte dal nostro sito. Uno dei migliori servizi gratuiti viene offerto da **TinyLetter**, **www.tinyletter.com**. Una volta registrati, è possibile personalizzare lo stile delle email da inviare attraverso un comodo e semplice pannello di controllo. C'è poi **MailChimp**, **http://mailchimp.com** che permette di scegliere tra una vasta serie di strutture grafiche utili ad abbellire i messaggi che verranno spediti. Ricordati che per sfruttare una newsletter nella piena legalità, è necessario generare un messaggio che permetta agli utenti di scegliere se iscriversi o meno, informandoli poi sulle leggi a tutela della loro privacy. Per l'occasione, puoi rivolgerti al sito **iubenda**, **www.iubenda.com** che ti fornirà gratuitamente tutto il necessario.

Newsletter per tutti. *TinyLetter permette di gestire con la massima semplicità l'invio di newsletter a una rubrica di indirizzi email.*

Dopo l'aggiornamento a Windows 10 è possibile reinstallare da zero il sistema

Che significa?

WPA2
Acronimo di Wi-Fi Proteceted Access 2. Si tratta di una procedura di sicurezza per l'autenticazione nelle infrastrutture wireless. Il suo ruolo è garantire un'alta protezione dei dati che transitano su una rete senza fili. WPA 2 è l'evoluzione migliorata dello standard WPA.

Falso Positivo
Si parla di falso positivo quando un antivirus indica come minaccioso un programma in realtà innocuo. Questo errore può avvenire per diverse cause. Una delle più comuni è il comportamento del software. Quest'ultimo, pur non essendo pericoloso, interagisce con alcuni file di sistema giudicati sensibili dall'antivirus.

BIOS
Acronimo di Basic Input-Output System. Si tratta di un software installato nelle schede madri che permette di utilizzare una serie di funzioni per configurare le periferiche hardware presenti nel nostro PC. Nelle versioni più moderne è stato sostituito dallo UEFI, che svolge le stesse funzioni ma in modo più avanzato e semplificato. Nello UEFI, per esempio, è possibile utilizzare anche il mouse e il collegamento a Internet.

iniziare sotto la voce *Reimposta PC*. La seconda strada consiste nel creare un DVD o una penna USB avviabile con all'interno i file d'installazione del sistema operativo. Per l'occasione, Microsoft fornisce lo strumento **Media Creation Tool** che puoi scaricare dalla pagina **http://bit.ly/1VNN8tB**. Nel tuo caso effettua il download della versione a 64-bit. Una volta avviato seleziona l'opzione *Crea un supporto d'installazione per un altro PC*. Seguendo le istruzioni a schermo potrai creare una chiave USB avviabile o un file con estensione ISO da masterizzare poi in un DVD. Se vuoi usare una penna USB, assicurati di averne una da almeno 4 GB. Per incidere il file ISO in un disco, ti consigliamo di usare il comodo e gratuito **CDBurnerXP** che puoi scaricare da **http://cdburnerxp.se**. Una volta installato il programma, scegli la funzione *Masterizza immagine ISO* e segui le istruzioni riportate. Dopo aver ottenuto il supporto per l'installazione, DVD o chiave USB, collegalo al PC. Accedi al BIOS di sistema premendo *F2* o *Canc* quando accendi il computer. Il BIOS, lo ricordiamo, è un programma che gestisce le principali funzioni della scheda madre e si occupa di riconoscere i componenti hardware. Spostati nella sezione *Boot* e imposta come avvio primario la porta USB nel caso tu stia utilizzando la chiave o il lettore DVD se sfrutti il disco. Riavvia il computer e segui le istruzioni che seguono per installare da zero Windows 10.

Tutto per la masterizzazione. *CDBurnerXP è uno dei programmi gratuiti più longevi in circolazione. Permette di masterizzare CD e DVD di qualsiasi genere. È perfetto per incidere le immagini ISO di Windows 10 in un disco ottico.*

Personalizzare l'App Mail di Windows 8.1

Ho acquistato un portatile con Windows 8.1. Quando apro l'App Mail, mi viene chiesto di registrare un Microsoft Account. Vorrei evitare di crearlo, poiché preferisco utilizzare Gmail. C'è un modo per usare l'App Mail con il servizio di posta di Google?

Robert

Gentile Robert, un Microsoft Account non è solo un indirizzo di posta elettronica. Si tratta di un particolare identificativo che permette di sfruttare tutti i servizi offerti dal colosso di Redmond. Per accedere all'App Mail, così come a molte altre funzioni di Windows 8.1, è necessario avere un Microsoft Account. Puoi però scegliere di utilizzare la tua casella Gmail per registrarlo. Per l'occasione, non è obbligatorio utilizzare un dominio Microsoft. È prevista la possibilità di usare anche un indirizzo Yahoo! Una volta avviata l'App Mail, fai clic sulla voce *Ottieni un account Microsoft* e alla funzione *Nome utente* inserisci l'indirizzo Gmail che già possiedi. In seguito, accedendo all'applicazione per la posta elettronica di Windows 8.1, potrai scaricare tutti i messaggi che arrivano sul profilo di Google.

Un account con tanti vantaggi. *Un Microsoft Account non è solo un indirizzo di posta elettronica. Serve per accedere a tutti i servizi forniti dal colosso di Redmond.*

Reimpostiamo il PC. *Se siamo stufi di Windows 10, entro un mese dall'aggiornamento possiamo tornare alla versione precedente del sistema operativo. Basta accedere alla funzione Ripristino presente in Aggiornamento e sicurezza.*

Tornare a Windows 7 da Windows 10

Ho installato Windows 10 ma non sono soddisfatto a causa dei diversi problemi di compatibilità. Vorrei quindi tornare a Windows 7. Come posso fare?

Evandro

Caro Evandro, entro un mese dall'aggiornamento a Windows 10, Microsoft ti permette di tornare sui tuoi passi e ripristinare il sistema precedente. È necessario però che nel PC siano ancora presenti le cartelle *windows.old* e *$windows.~bt* che trovi nel disco principale indicato con la lettera C:\. Dovrai poi cancellare eventuali altri account creati successivamente all'aggiornamento. Per tornare a Windows 7, è quindi sufficiente accedere al pannello *Impostazioni* che trovi facendo clic nel menu *Start*. Spostati in *Aggiornamento e sicurezza* e premi *Ripristino*. I file personali verranno mantenuti ma le App e i driver installati dopo l'aggiornamento saranno cancellati insieme a tutte le modifiche effettuate alle impostazioni. Nel caso l'opzione per il ripristino non sia presente, puoi tentare di riportare il PC alle impostazioni di fabbrica. Così facendo, tornerai a usare la versione di Windows presente quando hai acquistato il computer. In tal caso, vai di nuovo su *Impostazioni* e prosegui in *Aggiornamento e sicurezza*. Premi *Per iniziare* sotto la funzione *Reimposta PC* e cerca la voce *Ripristina impostazioni del produttore*. Se anche questa istruzione non è presente, puoi utilizzare un'unità di ripristino eventualmente creata prima di eseguire l'aggiornamento a Windows 10. Un esempio possono essere i dischi che dovresti aver realizzato subito dopo l'acquisto del tuo portatile.

Programma infetto

A pagina 32 de Il Mio Computer Idea 79, consigliate di utilizzare il software gratuito MEF Music Editor Free. Dopo aver scaricato il programma, l'antivirus Virus Total lo ha però bloccato segnalandomi una minaccia. Risulta anche a voi?

Vittorio

Gentile Vittorio, nel momento in cui consigliamo un programma, lo installiamo nei nostri PC e verifichiamo sempre la sicurezza dei file scaricati. Tuttavia è importante precisare come i file d'installazione possono essere sostituiti in qualsiasi momento dal produttore. In questo caso, non escludiamo che la versione da noi provata sia diversa da quella attualmente presente nel sito. Scaricando di nuovo **MusicEditorFree.cpl** da **www.musiceditor.net**, a una prima analisi il file viene considerato sicuro sia da Norton sia da Panda. Quando però lo avviamo, viene bloccato segnalando un virus. Potrebbe trattarsi di un falso positivo, vale a dire un file che pur non essendo un virus viene scambiato come tale. Tuttavia è sempre meglio evitare rischi e quindi non installare il software in questione.

Un falso positivo è un file che pur non essendo un virus viene rilevato come un programma nocivo

XP non supporta Wi-Fi WPA2

Ho configurato una rete Wi-Fi con protezione WPA2 ma il portatile equipaggiato con Windows XP mi informa che manca un certificato di rete per l'accesso. Non riesco quindi a collegarlo. Come posso fare?

Alessandro

Caro Alessandro, in primo luogo è importante ricordare che Windows XP è oramai un sistema arrivato a fine vita. Dopo 12 anni, Microsoft ha staccato la spina decidendo di non supportarlo più. Non verranno quindi rilasciati aggiornamenti per la sicurezza o altre funzioni. Il rischio nel continuare a utilizzarlo è molto alto. Il nostro consiglio è prendere in considerazione l'acquisto di una licenza per Windows 10. Detto questo, il problema che hai rilevato non è dovuto a un'errata configurazione della rete Wi-Fi. Infatti, Windows XP può non supportare lo standard WPA2. Quando stabiliamo un collegamento a una rete di questo genere, tutto avviene nel modo più veloce possibile. Dobbiamo però ricordare che il funzionamento alla base dell'alto livello di sicurezza è tutt'altro che semplice. Nel momento in cui tentiamo di accedere alla nostra rete WPA2, la connessione avviene secondo un insieme di operazioni che permettono di garantire un'autenticazione il più sicura possibile. Si tratta di procedure che nelle versioni non aggiornate di Windows XP non è possibile eseguire. Ecco quindi spiegato il motivo del messaggio di errore che hai rilevato. Se non lo hai già fatto, preleva il Service Pack 3 del sistema operativo scaricandolo dalla pagina **http://bit.ly/1BTOqqW**. Infine, per supportare in pieno la connessione alle reti Wi-Fi WPA2, aggiungi il pacchetto **KB893357** da **http://bit.ly/1h8uKLI**.

Tutto per Windows XP. *Anche se il supporto a questo sistema operativo è oramai terminato, nel sito ufficiale Microsoft troviamo ancora tutti gli aggiornamenti per XP. Assicuriamoci di aver installato i tre Service Pack che possiamo scaricare dalla pagina http://bit.ly/1BTOqqW in questo modo dovrebbe funzionare tutto.*

Elimina la spazzatura dal tuo computer!

Le prestazioni del PC sono spesso messe a dura prova da migliaia di file superflui che intasano il disco fisso. Scopriamo come trovarli ed eliminarli al volo con SpaceSniffer, un programma gratuito scaricabile da: http://bit.ly/1i3Hcgy

Il disco fisso è il luogo in cui risiedono tutti i file memorizzati nel nostro computer. Con il passare del tempo i dischi sono diventati sempre più spaziosi e meno costosi, ma nello stesso tempo sono cresciute le dimensioni dei programmi e dei vari file che utilizziamo quotidianamente. Sembra quindi una battaglia senza soluzione quella dello spazio libero. Qualunque sia la nostra attività e le dimensioni del nostro hard disk, prima o poi non ci sarà più abbastanza spazio e anche il computer comincerà a rallentare inesorabilmente. Ma a tutto c'è una soluzione e con un po' di pazienza e qualche dritta giusta, riusciremo a fare pulizia e cancellare tutti i file spazzatura che creano problemi. Si tratta di un'operazione da eseguire con cura perchè **è importante non toccare i file di sistema che servono a Windows per lavorare, ma agire solo su quelli che sono realmente superflui.**

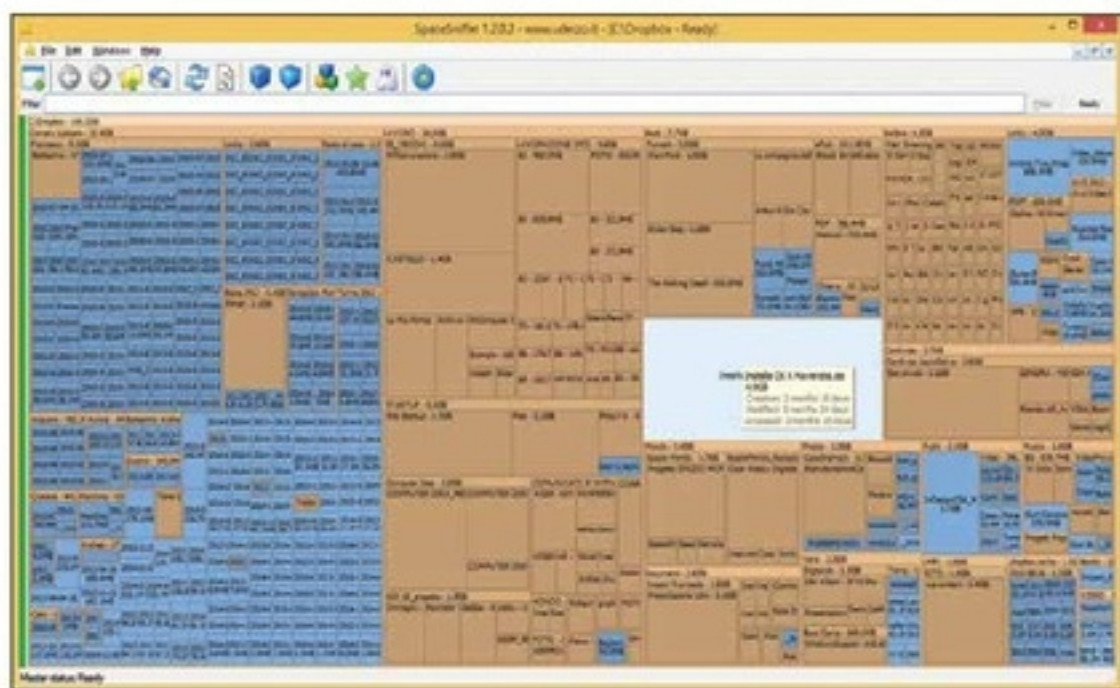
Alla ricerca dei file spazzatura

I file che in genere occupano tanto spazio sul disco di un computer sono sopratutto i video e le foto. Sappiamo benissimo che un film ripreso con la nostra videocamera HD arriverà ad occupare anche decine di GB di spazio e su quello c'è poco da fare. Non possiamo certo cancellare un film per recuperare spazio o disfarci della nostra raccolta di foto ad altissima risoluzione. Anche l'archivio delle email con il passare del tempo può diventare super ingombrante e questo è uno dei motivi per cui inesorabilmente un computer è destinato a rallentare. Ma non si tratta solo di questo. **Windows crea automaticamente dei file di backup nascosti, memorizzati all'interno di cartelle bloccate che occupano tantissimo spazio e spesso, sono inutili!** Per procedere con una pulizia approfondita esistono tante applicazioni gratuite. Forse la più conosciuta è **CCleaner** che possiamo scaricare da: *http://bit.ly/1hsOdVC*.
Si tratta di un software molto utile per eliminare file temporanei e dare una bella ripulita al registro di sistema di Windows. CCleaner è in grado di scovare i file temporanei che mangiano spazio e dovrebbe essere usato almeno una volta al mese. Tuttavia, quello che spesso riempie il nostro disco fisso non viene rilevato da CCleaner perchè magari sono i nostri stessi file che abbiamo memorizzato in cartelle dimenticate del nostro computer e occupano spazio inutilmente. Per questo motivo noi utilizziamo **SpaceSniffer**, un altro programma gratuito che offre un grosso vantaggio: permette di visualizzare a colpo d'occhio i file e le cartelle più ingombranti del computer. Spacesniffer si scarica da: *http://bit.ly/1i3Hcgy* e si avvia senza installazione, basta scompattare l'archivio compresso e fare doppio clic sul file SpaceSniffer.exe. Il programma funziona anche da una chiavetta USB e può essere usato su Windows Vista, Seven, 8 e anche sul nuovissimo sistema Microsoft Windows 10.

I file lasciati sulla scrivania si trovano sempre sul disco di Windows: cancelliamoli spesso!

A colpo d'occhio. Il vantaggio più grande di SpaceSniffer consiste nella rappresentazione grafica dei file e delle cartelle del nostro hard disk. In questo modo è molto intuitivo individuare al volo le cartelle e i file più ingombranti perchè sono più grandi degli altri.

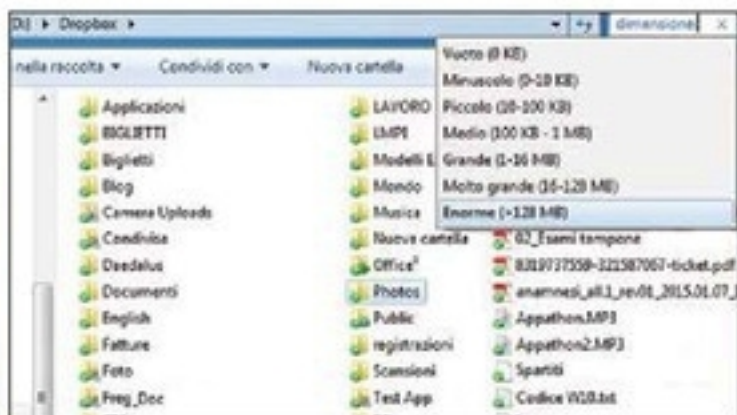
Come lavora SpaceSniffer

Se Windows avesse uno strumento decente per individuare i nostri file in base alle dimensioni, non avremmo bisogno di programmi alternativi come questo. Invece Windows Explorer è sempre lentissimo nella ricerca dei file. Diventa più veloce solo se gli permettiamo di indicizzare le cartelle che ci interessano, ma si tratta di un'operazione lunga. È come se noi chiedessimo a un bibliotecario di indicarci il libro più grande che ha e lui li leggesse tutti prima di fornirci la risposta. SpaceSniffer non lavora in questo modo e se gli chiediamo di analizzare il disco fisso intero per segnalarci i file ingombranti, l'operazione durerà al massimo un paio di minuti! Per analizzare solo delle cartelle i tempi sono di pochi secondi. Questo è un vantaggio non da poco. Possiamo anche decidere di dare in pasto al programma solo una cartella, per esempio quella in cui abbiamo memorizzato le foto. La visualizzazione sfrutta una griglia in cui le cartelle sono rappresentate come rettangoli marroni e i file invece come rettangoli blu.

SpaceSniffer è un programma gratuito che trova al volo i file giganti sul disco fisso

Eliminare i file

Facendo clic con il tasto destro del mouse su un rettangolo marrone, abbiamo la possibilità di accedere a una serie di operazioni fra le quali **Elimina**. Prima di cancellare qualunque file o cartella facciamo sempre clic su **Apri** per verificare che si tratta proprio della scelta giusta. Durante la nostra prova ci è capitato di scoprire che un paio di filmati erano presenti sul nostri disco in duplice copia e abbiamo trovato anche delle cartelle che contenevano le stesse immagini. **Dopo un passaggio con CCleaner abbiamo recuperato circa 5 GB nascosti e dopo un'attenta analisi con SpaceSniffer ne abbiamo recuperati altri 20 per un totale di 25 GB recuperati.** Ovviamente abbiamo cancellato a mano il materiale che non ci interessava o che avevamo già salvato altrove. Se non siamo completamente sicuri che non serviranno più procuriamoci un disco esterno e copiamo lì i file più ingombranti. Una regola che dovremmo cercare di mettere sempre in atto è quella di partizionare il disco fisso in modo che i nostri file multimediali vengano memorizzati su un'unità che non sia quella contenente il sistema operativo (c:). Se abbiamo un hard disk poco capiente è vitale avere a disposizione un'unità esterna da usare come deposito. **Ricordiamoci che più riempiamo il disco principale, più costringeremo Windows a stare stretto e lavorare male!** Cerchiamo di limitare al minimo indispensabile i file che lasciamo sulla scrivania, in realtà si trovano sul disco principale e rallentano Windows!

UNA CARTELLA GIGANTE

Una delle cartelle più grandi presenti sui nostri computer è nascosta e si chiama System Volume Information. Viene creata automaticamente da Windows e contiene i dati necessari per il ripristino del computer. Col passare del tempo questa cartella può raggiungere i 200 GB di dimensione. Ciò accade perchè man mano vengono aggiunti al suo interno altri punti di ripristino. Non è mai consigliabile eliminare a mano questi file perchè potremmo toccare dei dati necessari al sistema operativo. Possiamo però eliminare i punti di ripristino più vecchi se siamo sicuri che il computer funziona correttamente e non ci serviranno in futuro.

Un trucco rapido. Se abbiamo tempo a disposizione e Windows XP, Vista o Seven, possiamo scegliere, in Esplora Risorse, di visualizzare i file per dimensione.

Tutti i segreti dei VIRUS-SPIA

Lo scorso luglio Wikileaks ha pubblicato 1 milione di email sottratte a Hacking Team, una società milanese specializzata in cyber-spionaggio. I messaggi rubati svelano nei dettagli come funzionano i potenti virus-spia usati da governi e polizia...

Nessuno sa chi sia il misterioso hacker che un paio di mesi fa è riuscito a superare i sistemi di sicurezza di Hacking Team e rubare 400 GB di dati riservati. Parte di quelle informazioni, però, sono finite su Internet. Tra queste oltre 1 milione di messaggi di posta elettronica che permettono di scoprire come lavorano i professionisti dello spionaggio. Informatici esperti che collaborano da anni con la polizia e i servizi segreti di tutto il mondo. Materiale prezioso per chi si occupa di sicurezza, ma anche per chi vuole imparare a proteggere il suo computer dai tanti pirati del Web.

Spie professioniste

Hacking Team è una società con sede a Milano, che si occupa di fornire "strumenti informatici investigativi" per agenzie governative, polizia e servizi segreti. In pratica, si tratta di un'azienda che vende legalmente virus, usati per infiltrare i computer dei sospetti e acquisire informazioni. Il loro prodotto di punta si chiama **Galileo.** Da un punto di vista tecnico viene chiamato RCS ovvero **Remote Control System** o **Sistema di Controllo Remoto**. **Un modo elegante per definire un programma che qualsiasi esperto di sicurezza chiamerebbe semplicemente trojan.** Galileo permette di controllare a distanza tutte le attività e pure le comunicazioni in ingresso e in uscita da un dispositivo. Consente poi di accedere ai dati memorizzati nel computer, copiando quelli esistenti o anche aggiungendone di nuovi a piacimento.

Come i pirati, o quasi

Ma cosa differenzia Hacking Team dai normali pirati informatici? Al di là del tipo di clienti, i professionisti dello spionaggio si distinguono più che altro per le modalità di lavoro. Mentre i cyber criminali sviluppano il loro malware per colpire

Hacking Team vende i suoi programmi spia a governi e forze di polizia in tutto il mondo

Spionaggio e tradimenti

Della vicenda Hacking Team si sono occupati siti di news e quotidiani. Dalle email pubblicate su Wikileaks, infatti, sono emerse numerose situazioni poco chiare legate all'attività della società milanese. In particolare riguardo ai suoi legami con i servizi segreti e a una sorta di tradimento consumatosi tra i dipendenti dell'azienda. Alcuni degli impiegati di Hacking Team, infatti, avrebbero lasciato il lavoro per aprire una nuova società. L'obiettivo era quello di vendere al miglior offerente una sorta di "vaccino" per evitare gli attacchi da parte di Galileo, il prodotto di punta venduto dalla loro vecchia azienda. **Nel momento in cui scriviamo, le indagini su questi risvolti della vicenda sono ancora in corso, così come l'azione legale promossa dal titolare di Hacking Team David Vincenzetti nei confronti dei suoi ex-collaboratori fuoriusciti**.

LE INDAGINI IN ITALIA

Il software di Hacking Team è stato usato per numerose inchieste di polizia anche nel nostro paese. Tra le più recenti quelle sulla P4 e su Mafia capitale. La collaborazione tra la società milanese e la polizia italiana è cominciata nel 2004. Stando alle email pubblicate su Internet, in più occasioni il titolare di Hacking Team aveva cercato di convincere il governo ad acquistare la società per garantirsi in esclusiva i suoi servizi di spionaggio.

indiscriminatamente qualsiasi persona, i mercenari di Hacking Team si trovano spesso a lavorare su obiettivi precisi, modificando il loro software per riuscire a colpire dispositivi specifici. Al di là di questo, le differenze sono davvero poche. **L'obiettivo, in fondo, è sempre lo stesso: aggirare i programmi antivirus e compromettere la sicurezza di un sistema operativo**. Ecco perché la lettura delle email interne della società milanese risultano molto interessanti e permettono di capire meglio come funziona il lavoro di un pirata informatico.

Il cuore del sistema

Il prodotto di punta di Hacking Team era disponibile in diverse versioni e permetteva di controllare qualsiasi computer (Windows, Mac o Linux) e qualsiasi tipo di smartphone. Perché sia efficace, però, un malware come Galileo deve essere invisibile e agire senza essere rilevato dal sistema operativo e dagli antivirus. Ci sono due modi che un antivirus può sfruttare per rilevare un trojan. Se il malware è conosciuto lo fa semplicemente attraverso la sua definizione, cioè una parte di codice che lo identifica come se fosse una sorta di "impronta digitale'. Se invece è sconosciuto (come lo era Galileo fino allo scorso luglio) può rilevarlo individuando eventuali azioni sospette. Gli esperti di Hacking Team, per evitare che questo accadesse, usavano un sistema molto semplice: compravano immediatamente tutte le nuove versioni degli antivirus

Buoni o cattivi? *Dopo la notizia del furto di informazioni, l'opinione pubblica si è interrogata sul ruolo di Hacking Team e sulle regole a cui era sottoposta. L'amministratore delegato David Vincenzetti (in questa pagina nella foto del Corriere.it) ha cercato di dare un'immagine "positiva" della sua azienda. Col tempo, però, i giornali hanno scoperto che la società collaborava con governi autoritari e non si faceva troppi scrupoli pur di portare a termine buoni affari.*

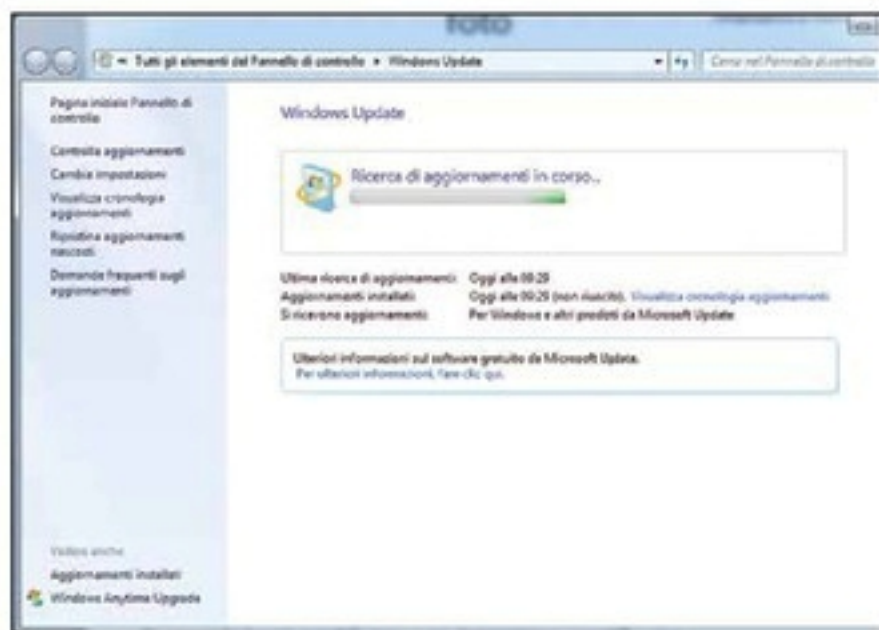
I trojan vengono provati con i nuovi antivirus per verificare che non siano individuati

ed eseguivano dei test con diverse configurazioni, provando il loro "prodotto" con tutti i sistemi operativi. Se si accorgevano che un antivirus riusciva a rilevare Galileo, analizzavano quello che era successo e modificavano il software malevolo per fare in modo che non potesse più riconoscerlo come un pericolo per il sistema. **Un metodo che può sembrare artigianale, ma che si è dimostrato molto efficace. Nei 10 anni di attività dell'azienda, Galileo è stato rilevato in pochissime occasioni**. Mai, in ogni caso, gli esperti di sicurezza hanno potuto avere la certezza che si trattasse di un prodotto di Hacking Team.

Il controllo remoto

Per poter raccogliere le informazioni è necessario avere una struttura di server che siano in grado di collegarsi al trojan. Questi servono non solo a ricevere i dati raccolti, ma anche ad aggiornare il malware in modo da evitare che sia riconosciuto dagli antivirus o per aggiungere nuove funzioni che lo rendano ancora più efficace. In alcune email, ad esempio, è emersa la possibilità di utilizzare Galileo per copiare file e documenti sul computer dei sospettati. Un fatto che ha scatenato infinite polemiche e sollevato dei dubbi sull'affidabilità di questi strumenti in mano alle forze di polizia. **Con una funzione del genere, infatti, chiunque potrebbe infilare false prove sul computer di un sospettato e incastrarlo**. Non è chiaro, però, se questa funzione sia mai stata resa disponibile e sia mai stata utilizzata. Considerando che tra i clienti della società c'erano anche numerosi governi ben poco "democratici", un'ipotesi del genere sarebbe agghiacciante.

Lo schema d'azione

Da quanto si è potuto ricostruire attraverso le email, la società lavorava con diverse modalità. In alcuni casi si limitavano a fornire il trojan ai clienti, lasciando che fossero loro a occuparsi di infettare il computer o lo smartphone del sospetto. In altri casi, invece, si occupavano di preparare tutta l'operazione collaborando direttamente con la polizia o i servizi segreti. Per capire i metodi che usavano, però, bisogna per prima cosa chiarire come funzionano i malware di questo tipo e quali sono le tecniche utilizzate per la loro diffusione. Semplificando, possiamo immaginare un trojan come un virus composto da due parti. La prima è

L'importanza degli aggiornamenti. *Molti virus usano vulnerabilità per cui sono già disponibili le correzioni. Se non installiamo gli aggiornamenti, però, rimaniamo a forte rischio di infezione. Ricordiamoci di aggiornare costantmente i programmi, antivirus compreso.*

quella che si occupa di spiare il dispositivo. La seconda, chiamata in gergo **exploit**, è quella che permette l'installazione della prima. L'exploit è un codice che sfrutta una falla nel sistema informatico del computer per consentire l'installazione di un programma (in questo caso Galileo), senza l'autorizzazione e a insaputa del proprietario del PC.

Specializzazioni diverse

Gli exploit, nel mondo della pirateria, sono considerati una merce rara. Prima di tutto perché sono fondamentali per poter infettare un computer. In secondo luogo perché, per poter colpire qualsiasi obiettivo, è necessario possederne un vero arsenale. **Gli exploit che possono colpire direttamente Windows, infatti, sono estremamente rari**. Più spesso sfruttano vulnerabilità di singoli programmi che sono installati sul computer, per esempio **Flash** o **Java**, o ancora uno specifico browser come **Internet Explorer** o **Firefox**, oppure specifiche combinazioni di programmi. Questo vuol dire che, per colpire chiunque, serve avere a disposizione decine di exploit diversi e scegliere il più adatto in ogni occasione. Tra le email pubblicate da Wikileaks si trovano, per esempio, comunicazioni in cui i dipendenti di Hacking Team si lamentano perché uno dei loro obiettivi usa Google Chrome, per il quale non avevano a disposizione un exploit efficace. Sempre dai messaggi si scopre anche come viene risolto di solito il problema: comprando un exploit da un'altra società specializzata in questo settore. I costi variano a seconda del tipo di falla sfruttata. Gli exploit più preziosi sono chiamati "zero day" e rappresentano una vera miniera d'oro per qualsiasi pirata informatico o professionista dello spionaggio.

Il fattore tempo

Può sembrare strano, ma normalmente gli exploit vengono creati grazie al lavoro delle società di sicurezza. Esistono infatti decine di aziende specializzate (ma anche liberi professionisti) che impiegano il loro tempo per individuare le possibili falle di sicurezza nei programmi in commercio. Quando ne scoprono una, la comunicano all'azienda in modo che questa possa preparare un aggiornamento che sistemi le cose. Una volta diffuso l'aggiornamento la vulnerabilità viene resa pubblica. È qui che solitamente entrano in gioco i pirati. Appena una vulnerabilità diventa pubblica, scrivono immediatamente il codice che permette di sfruttarla per installare i trojan e diffondono i loro malware sperando di colpire le potenziali vittime prima

I virus più pericolosi sfruttano falle di sicurezza che sono ancora sconosciute

Da Hacking Team ai virus di stato

Il tema dei "virus di stato" sta diventando sempre più spesso di attualità. Con la motivazione di combattere il terrorismo o garantire la sicurezza nazionale, **molti stati ricorrono a virus e strumenti di spionaggio che troppo spesso sfuggono completamente al loro controllo**. Uno dei casi più celebri è quello di Stuxnet, il virus creato da Stati Uniti e Israele per mettere KO uno stabilimento per l'arricchimento dell'uranio in Iran. In quell'occasione qualcosa è andato storto e il virus, che avrebbe dovuto rimanere "confinato" nella rete locale della centrale nucleare si è diffuso sul Web. Risultato: i pirati informatici di tutto il mondo hanno potuto mettere le mani su preziose parti di codice che permettono di controllare i sistemi SCADA, usati per gestire via PC i processi industriali, ma anche le centrali elettriche e le strutture per l'estrazione del petrolio e del gas. In altri casi, a fare le spese delle scaramucce informatiche tra nazioni sono le aziende private.
Qualche mese fa, per esempio, è toccato a Sony. La società è finita nel mirino di una squadra di hacker probabilmente assoldata dalla Corea del nord, che non aveva gradito la distribuzione di un film satirico che prendeva in giro le autorità nord-coreane. L'attacco ha portato alla pubblicazione online di numerose email dei dirigenti di Sony e anche di alcuni film che non erano ancora stati distribuiti nei cinema, con perdite economiche e di credibilità per la società.

Centrali nucleari nel mirino. *Il virus Stuxnet, creato e diffuso nel 2010 dagli Stati Uniti in collaborazione con Israele, era pensato per colpire una centrale in Iran ma si è invece diffuso velocemente in tutto il Web.*

che abbiano aggiornato il programma in questione e il proprio antivirus. Con questo meccanismo, è evidente che, più il tempo passa, meno probabilità hanno di infettare un computer con quell'exploit. **Gli "zero day", però, sono quegli exploit che sfruttano una vulnerabilità che non è ancora stata individuata per cui di conseguenza non c'è alcun rimedio conosciuto**. Inutile dire che, nelle mani di società come Hacking Team, un exploit "zero day" rappresenta un'arma davvero formidabile.

Tutte a disposizione. *Sul sito www.wikileaks.org è possibile leggere tutte le email sottratte a Hacking Team. Oltre un milione di messaggi di posta elettronica, ordinati in un archivio con tanto di sistema di ricerca per trovare quelli che ci interessano.*

Colpire l'obiettivo

Una volta individuato l'exploit più adatto, non rimane che passare all'azione. Di solito lo strumento utilizzato è un'e-mail con un allegato o un collegamento Internet che punta al malware. Dovendo colpire un obiettivo specifico il compito è molto più semplice di quanto si possa pensare, visto che si può usare un'email molto personale e sfruttare le informazioni sul bersaglio per indurlo ad aprire il file o il link. In gergo si chiama **spear phishing** e richiede solo un po' di astuzia.
Basta sfruttare le passioni della vittima designata (per esempio l'interesse per la fotografia o per le automobili) e usare un'esca a cui non possa resistere. In questo caso potrebbe essere una reflex a prezzo stracciato o il test gratuito su pista di un'auto sportiva. **Le statistiche dimostrano che, prima o poi, cederà alla tentazione e cadrà in trappola**. Altri metodi possono comprendere l'invio di file apparentemenete innocui e legati all'attività della vittima, o l'uso di programmi di chat e messaggistica per recapitare il link fatale.

Misure estreme

Non sempre, però, gli esperti di Hacking Team riescono a mettere a punto gli strumenti che gli permettono di colpire a distanza il loro obiettivo. Leggendo le email pubblicate sul Web, si scopre che in molti casi l'installazione viene affidata ad agenti di polizia (ma più spesso dei servizi segreti) che devono mettere fisicamente le mani sul dispositivo che vogliono sorvegliare. Succede più spesso quando l'obiettivo è quello di infettare uno smartphone, per cui è più complicato trovare exploit e trappole adatte. Interessante anche il fatto che i tecnici dell'azienda si preoccupino di eseguire dei test utilizzando lo stesso dispositivo e la stessa configurazione in modo da verificare in anticipo che le cose funzionino a dovere.

Prova sul campo. *Per pianificare al meglio le operazioni di intercettazione, gli esperti di Hacking Team provavano il loro programma su modelli di smartphone simili a quelli che avrebbero dovuto infettare. Prima dovevano scoprire anche l'esatta versione del sistema operativo.*

Le leggi internazionali non regolano in alcun modo la vendita di virus alla polizia

Effetti collaterali

La fuga di notizie che ha portato alla pubblicazione delle email di Hacking Team ha aperto uno spiraglio su un mondo che, fino a 2 mesi fa, potevamo solo intuire. Ora ne sappiamo molto di più, ma il prezzo per avere questa conoscenza potrebbe essere molto elevato, forse troppo.
Tra i 420 GB di dati sottratti dai server di Hacking Team e resi pubblici attraverso la pubblicazione su Internet, infatti, ci sono anche i codici dei software usati dalla società italiana. Le conseguenze di tutto ciò sono almeno tre. La prima è che qualsiasi pirata informatico, oggi, ha a disposizione il codice di Galileo e gli exploit usati da Hacking Team. Normali cyber criminali, quindi, hanno accesso a strumenti di spionaggio estremamente sofisticati ed efficaci. La seconda, che potrebbe mitigare gli effetti di quella precedente, è che anche le società che producono antivirus hanno i codici. Di conseguenza, sanno come individuare Galileo ed eventuali varianti del software spia di Hacking Team.

Conclusioni amare

La terza conseguenza, purtroppo, è che tutti i sospetti che erano sottoposti a controllo hanno potuto individuare e neutralizzare Galileo. Questo significa, in pratica, che decine di indagini della Polizia di Stato, dell'FBI e di chissà quante altre agenzie governative nel mondo sono saltate. Senza contare il fatto che l'hacker che si è impossessato dei dati potrebbe aver avuto accesso anche a tutte le informazioni raccolte attraverso Galileo nel mondo. Alla fine, le considerazioni che possiamo trarre da tutta questa vicenda riguardano l'incredibile mancanza di una qualsiasi legge, sia a livello nazionale che internazionale, che regoli l'uso di simili strumenti. Se una legge simile fosse esistita, forse oggi ci sentiremmo tutti più al sicuro.

Adatto allo studio

COMPAQ 15-H052NL www.compaq.com

Un computer portatile che non stupisce per potenza ma offre una buona piattaforma per la navigazione in Internet e la videoscrittura

Il Compaq 15-H052NL è un computer portatile per studenti e persone che cercano un PC versatile ma dal costo ridotto. È perfetto per la navigazione in Internet e l'uso con le applicazioni Office. Nel momento in cui stiamo scrivendo, è in promozione su **Euronics**, **www.euronics.it**.

Processore poco potente

Il processore è un AMD Vision-E a due core, con una frequenza di 1 GHz. Non è molto potente e quindi non permette di utilizzare programmi particolarmente avidi di risorse. Tuttavia è perfetto per gli usi quotidiani come la navigazione in Internet e la videoscrittura. Il quantitativo di RAM è pari a 4 GB, mentre il disco fisso è di tipo meccanico da 500 GB. Tra gli aspetti positivi di questo portatile c'è la scheda video dedicata Radeon HD8210. Permette di vedere film in full HD e giocare occasionalmente con i titoli più recenti. Il display ha una dimensione di 15,6 pollici e una risoluzione di 1366x768 pixel. Non dispone però di alcuna funzione touch. Per quanto riguarda la connettività, abbiamo a disposizione due porte USB 2.0, una 3.0 e una HDMI. È presente la scheda Wi-Fi interna ma purtroppo non c'è alcun supporto per la connessione Bluetooth.

€ 269

AFFARE DEL MOMENTO

Software in dotazione

Il sistema operativo installato nel Compaq 15-H052NL è Windows 8.1 a 64-bit. Sfruttando la procedura di aggiornamento guidato, è però possibile passare direttamente a Windows 10 Home. In dotazione troviamo anche diversi software forniti da HP, tra cui CyberLink Media Suite che offre tutto l'occorrente per l'uso multimediale del PC, Evernote, Foxit Phantom PDF e la serie HP Connected Music e Photo.

GIUDIZIO

PRO Scheda grafica dedicata Radeon HD8210.
CONTRO Processore poco potente, manca il Bluetooth

VOTO 7,5

Il tablet con il 4G

HP SLATE 10 PLUS 3700 www.hp.com

Un tablet da 10 pollici che consente di collegarsi alle reti di telefonia mobile 4G. Ha un processore potente e un display ad alta risoluzione

L'HP Slate 10 Plus 3700 è un tablet potente, pensato per lavorare e connettersi ovunque. Supporta infatti la connessione in mobilità 4G e offre un piano tariffario per la connettività 3G con 250 MB inclusi.

Ha i muscoli

Il processore di questo tablet è un Cortex A9 con quattro core e una frequenza di funzionamento pari a 1.6 GHz. La RAM disponibile è di 1 GB, mentre la capacità della memoria interna è di 16 GB che possiamo espandere usando una scheda microSD. Il display è da 10 pollici con risoluzione di 1280x800 pixel. Il sistema operativo installato, invece, è Android 4.4.2 KitKat. Ci sono poi due fotocamere con risoluzione piuttosto bassa: posteriore da 3 Megapixel e frontale da 0,3.

€ 275

Cos'è il 4G

Il 4G, conosciuto anche come LTE, è una tecnologia per la connettività mobile che consente di raggiungere velocità di trasferimento dati molto alte. In linea teorica, se siamo in movimento possiamo navigare a un massimo di 100 megabit/s. Se invece siamo fermi si riesce ad arrivare fino a 1 gigabit/s. Per fornire un metro di paragone, possiamo comparare queste prestazioni con quelle raggiunte dalla tecnologia 3G che invece non può andare oltre i 3 Mbit/s.

GIUDIZIO

PRO Supporto per la connessione 4G e 3G, processore potente.
CONTRO Fotocamere con risoluzione bassa.

VOTO 8,5

Il convertibile potente

LENOVO FLEX2-15D www.lenovo.it

Un PC convertibile che vanta un ottimo processore e una scheda video dedicata AMD Radeon R5

€ 300

Il Lenovo Flex2-15d è un computer portatile convertibile. Il display da 15,6 pollici touch da 1366x768 pixel può essere ruotato di 360 gradi. Possiamo così usarlo come un tablet. Se però vogliamo vedere un film o utilizzare con maggiore soddisfazione i comandi tattili, collochiamo lo schermo a 300 gradi e poggiamo il portatile come se fosse una tenda. Nel momento in cui scriviamo è in promozione su Amazon a soli 300 euro.

Grafica dedicata

Il processore responsabile della potenza di questo convertibile è un AMD serie A da 2 GHz. Sfruttando la modalità Turbo possiamo portarlo fino a 2.40 GHz. La RAM è da 4 GB, mentre il disco fisso di tipo meccanico da 500 GB. Abbiamo anche una scheda grafica dedicata AMD Radeon R5 che consente di sfruttare al meglio per tutti i giochi più moderni e adrenalinici.

GIUDIZIO

PRO Ottime specifiche tecniche, display ruotabile di 360°, autonomia.
CONTRO Con i suoi 2,3 Kg non è tra i portatili più leggeri.

VOTO 8

Ci è piaciuto perché...

Grazie alla tecnologia Lenovo Energy Management che gestisce e ottimizza il consumo della batteria, possiamo stare lontani da una presa di corrente per ben 9 ore. Integrato nel portatile troviamo anche un comodo masterizzatore DVD-RW, utile per leggere periferiche ottiche e vedere film. Le dimensioni sono di 38x25x2,2 cm per un peso complessivo di 2,3 Kg. Ci sono soluzioni più leggere ma sicuramente meno potenti. Il sistema operativo preinstallato è Windows 8.1 che può aggiornarsi entro la fine del 2016 a Windows 10 Home.

Lo smartphone in grande

MICROSOFT LUMIA 640 XL www.microsoft.com

Uno smartphone dalle dimensioni importanti che stupisce per qualità costruttiva e potenza

Il Microsoft Lumia 640 XL è uno smartphone con Windows Phone 8.1. Microsoft ha però dichiarato che sarà uno dei primi ad aggiornarsi a Windows 10 Mobile non appena il nuovo sistema operativo verrà rilasciato ufficialmente.

Lo smartphone secondo Microsoft

Il punto di forza di questo telefono è il display da ben 5,7 pollici con risoluzione di 720x1280 pixel. Il processore è a quattro core con una frequenza di 1.2 GHz. Insieme alla RAM da 1 GB permette di sfruttare al meglio tutte le applicazioni del sistema operativo Microsoft. La reattività generale del telefono è quindi di buon livello. Lo spazio disponibile per memorizzare i nostri documenti è di 8 GB. Possiamo però espanderlo fino a 128 GB utilizzando una microSD. Le dimensioni dello smartphone sono rispettivamente in altezza, larghezza e profondità di 157,9x81,5x9 millimetri. Il peso è di 171 grammi. Le dimensioni non passano inosservate e non è quindi adatto a chi vuole un dispositivo piccolo e pratico da portare sempre in giro.

€ 179

GIUDIZIO

PRO Ottimo rapporto tra prezzo e qualità, display HD da 5,7 pollici, ottima fotocamera.
CONTRO Piuttosto ingombrante.

VOTO 8,5

Fotocamera al top

I Lumia hanno sempre puntato molto sulla dotazione fotografica. Il modello 640 XL non fa eccezione. È equipaggiato con una fotocamera posteriore con sensore da 13 Megapixel. Lo zoom digitale è pari a 4x e permette di riprendere con soddisfazione anche i particolari leggermente più lontani. L'ottica è Carl Zeiss ed è capace di restituire la massima qualità in qualsiasi condizione di illuminazione. Con il 640 XL possiamo anche realizzare foto ravvicinate fino a 10 centimetri dal soggetto, non tutti i telefoni sono in grado di farlo!

Stampante fotografica

EPSON EXPRESSION PHOTO XP-760 www.epson.it

Una multifunzione dedicata a chi vuole stampare le proprie foto in casa

La Epson Expression Photo XP-760 è una multifunzione pensata soprattutto per la stampa fotografica. Grazie all'uso degli inchiostri Claria Photo HD, otteniamo splendide stampe con colori realistici e vividi.

Versatile e veloce

Questa multifunzione dispone di un doppio vassoio per il caricamento della carta. Inseriamo così sia i fogli per la stampa fotografica sia quelli per il testo. Riesce poi a stampare su supporti diversi come cartoncino rigido, CD e DVD. Le cartucce dell'inchiostro sono separate per una gestione più semplice: possiamo cambiare di volta in volta solo quelle terminate. Si collega alla rete tramite cavo Ethernet o Wi-Fi e supporta la stampa da dispositivi mobile. I software in dotazione Epson Easy Photo Print ed Espon Print CD permettono di ottimizzarne il funzionamento in base al tipo di stampa che preferiamo. La velocità è pari a 9,5 pagine al minuto in bianco e nero e 9 a colori.

GIUDIZIO

PRO Veloce, stampe fotografiche di qualità professionale.
CONTRO Costo delle cartucce alto.

VOTO 8

LE ALTERNATIVE

BROTHER MFC-J6520DW
Ottima multifunzione che si distingue per velocità e qualità di stampa.

167 €

HP PHOTOSMART 520 E-AIO
Multifunzione che offre il meglio con la stampa fotografica. Può essere gestita direttamente dal display frontale.

179 €

Ottimo per Office

LG 24MP57VQ www.lg.com

Un monitor Full HD da 24 pollici perfetto sia in casa sia in ufficio

€ 187

L'LG 24MP57VQ è un monitor da 24 pollici con risoluzione Full HD da 1920x1080 pixel. Può essere utilizzato con soddisfazione per lavorare con Office ed Excel, come per guardare film in alta definizione. La struttura è un po' anonima e non consente di regolarlo in altezza. Tuttavia si dimostra piuttosto solida.

Calibrazione da rivedere

I colori e la definizione delle immagini sono molto buoni. Le tonalità delle foto si distinguono in modo netto e non si evidenziano aberrazioni cromatiche. Se però vogliamo ottenere il meglio, dobbiamo dedicare qualche minuto alla calibrazione. Le impostazioni di fabbrica, infatti, possono essere migliorate con dei semplici accorgimenti a occhio. Il tempo di risposta è di 5 millisecondi. Il 24MP57 quindi non è quindi adatto all'uso con i videogiochi che per offrire il meglio con le scene d'azione richiedono tempi tra 3 e 1 millisecondi. Troviamo una buona serie di porte: VGA, DVI e HDMI. Manca solo la DisplayPort.

GIUDIZIO

PRO Buona qualità video.
CONTRO Tempo di risposta alto, struttura troppo statica.

VOTO 8

LE ALTERNATIVE

SAMSUNG T24D390EW
Uno dei monitor da 24" con il miglior rapporto tra prezzo e qualità.

189 €

HP PAVILION 23XW
Schermo da 24 pollici con design moderno ed elegante. Ha una risoluzione di 1920x1080 pixel Full HD.

155 €

Sempre connessi

NETGEAR AC785-100EUS www.netgear.it

Un modem router portatile che supporta la tecnologia per la connessione mobile 4G-LTE. È leggero e pratico da utilizzare dovunque

Il Netgear AC785-100EUS è un modem-router portatile. Possiamo collegarci dovunque. Basta inserire una scheda SIM come quelle che usiamo negli smartphone. Supporta anche la connettività 4G di nuova generazione. Al momento, è in promozione su Amazon con uno sconto del 22%.

Veloce come un fulmine
Possiamo utilizzare questo modem-router con qualsiasi fornitore di servizi Internet in mobilità. Supporta la connessione fino a 15 dispositivi simultaneamente e ha un'autonomia di circa 10 ore in uso continuativo. Nella parte superiore è presente un display LCD a colori che mostra le principali informazioni di connessione. La struttura è sottile e leggera. È quindi perfetto per essere portato in giro e utilizzato ovunque. Compatibile con i principali sistemi operativi, tra cui Windows 7, 8, RT e Vista, dispone anche di un'App mobile per gestire le funzioni da smartphone e tablet.

Ci è piaciuto perché...

Il Netgear AC785 può sfruttare sia la banda dei 2.4 GHz sia quella dei 5 GHz. In questo modo, scegliamo la frequenza migliore per la trasmissione dei dati in Wi-Fi. Gestisce fino a due reti wireless contemporaneamente: una principale da utilizzare per l'accesso domestico e l'altra per gli ospiti che hanno bisogno di collegarsi solo una volta. È disponibile anche il limite degli accessi che consente di impostare come preferiamo il numero massimo di dispositivi collegabili.

GIUDIZIO

PRO Pratico da portare in giro, supporta la connessione 4G.
CONTRO Raggio d'azione del Wi-Fi migliorabile.

VOTO 8

Tutto-in-Uno basilare

MSI ADORA20 http://it.msi.com

Un computer desktop Tutto-in-Uno con specifiche hardware poco potenti. È indicato per l'uso in ufficio e per la navigazione in Internet

L'MSI Adora20 è un computer Tutto-in-Uno che si distingue per l'ottimo prezzo d'acquisto. La struttura è sottile ed elegante. Dispone poi dei supporti per essere fissato a muro. Il display touch ha una dimensione di 19,5", con risoluzione di 1600x900 pixel.

Dotazione standard
Il processore Intel Celeron J1900 non è molto potente ma è perfetto per le attività d'ufficio e la navigazione in Internet. La scheda video è integrata nel processore. La memoria è di 4 GB e possiamo espanderla fino a un massimo di 8 GB. Il disco fisso è di tipo meccanico e consente di archiviare i nostri dati fino a un ingrombro pari a 500 GB. In più abbiamo un lettore DVD. Il sistema operativo è Windows 8.1 che si rivela abbastanza reattivo nell'uso non intensivo. Questo PC non è comunque adatto ai giochi o al fotoritocco perché poco potente.

Pensato per l'ufficio

L'MSI Adora20 non è un computer potente. Dato il prezzo d'acquisto, può però essere una valida soluzione se non abbiamo particolari necessità d'uso. Se ci basta un PC che permetta di navigare in Internet e lavorare con la raccolta di programmi Office può essere un'ottima soluzione. Il design elegante e moderno consente di collocarlo anche in salotto. Se dobbiamo risparmiare spazio, possiamo montare il display a muro sfruttando i supporti integrati, anche se può non essere una scelta comoda per lavorare.

GIUDIZIO

PRO Design elegante, può essere fissato a muro, economico.
CONTRO Specifiche hardware poco potenti, supporta solo 8 GB di RAM.

VOTO 7

Velocità da record

SAMSUNG SSD 840 EVO 250 GB www.samsung.it

Un disco fisso allo stato solido che stupisce per le prestazioni. Può essere usato nei PC desktop e portatili.

€ 126

Il Samsung SSD 840 EVO è uno dei migliori dischi allo stato solido che ci siano in circolazione. Progettato secondo le più moderne specifiche, consente di far volare le prestazioni del nostro PC. Possiamo acquistarlo in diverse varianti a seconda delle dimensioni. Ci sono i modelli da 120, 250, 500, 750 GB e 1 TB. Il più caro è quest'ultimo che troviamo a circa 450 euro.

Veloce come un fulmine

Il fattore di forma da 2,5" rende questo disco perfetto per essere installato nei PC desktop e portatili. L'interfaccia SATA 3 utilizzata per il collegamento al computer consente di ottenere prestazioni eccezionali. È però compatibile anche con i supporti precedenti come SATA 2 e SATA 1. In lettura riesce a raggiungere la velocità di 540 MB/s, mentre in scrittura arriva a 520 MB/s. Grazie al software Magician in dotazione è possibile ottimizzare ancora meglio il rendimento dell'unità.

GIUDIZIO

PRO Prestazioni formidabili, sfrutta tecnologie di ultima generazione.

CONTRO Un po' troppo caro.

VOTO 9

Ci è piaciuto perché...

Grazie ad alcune accortezze costruttive, il Samsung 840 EVO è un ottimo disco fisso da montare anche nei portatili. Dispone di una particolare tecnologia che consente di ridurre sensibilmente il consumo della batteria aumentando così l'autonomia del computer. Il calore prodotto dall'unità viene poi tenuto a bassi livelli dalla funzione di controllo termico. Questa consente ci abbassare la temperatura quando utilizziamo il disco in modo intensivo per molteplici attività di lettura e scrittura in modo da garantirgli una vita più lunga.

Controllo completo

LUXCAM FIX1 IP CAMERA www.luxcam.eu

Un videocamera IP per interni. Riprende in HD, notifica gli allarmi e ha pure un'interfono

€ 89

La Luxcam FIX1 IP Camera è una videocamera di sorveglianza per interni. Si installa facilmente senza bisogno di modificare i parametri della rete locale. Possiede poi un corpo motorizzato che permette di ruotare l'inquadratura da remoto.

Riprese in HD

La risoluzione per le riprese è in alta definizione a 1280x720 pixel. Nella struttura è incorporato un Led infrarosso che permette di catturare immagini notturne fino a circa 10 metri. Notifica automaticamente via email gli allarmi di movimento. In più, dispone di un interfono che permette di parlare da remoto. Consente poi di vedere le immagini in tempo reale e ad alta definizione a 25 fotogrammi al secondo. Alcuni lettori ci hanno però segnalato dei malfunzionamenti nella procedura di invio delle notifiche di allarme. Il problema, importante per una IP camera, sembra verificarsi tanto su dispositivi Android quanto su iOS di Apple.

GIUDIZIO

PRO Tante funzioni, riprende in HD.

CONTRO Alcuni problemi nella notifica degli allarmi sia con dispositivi iOS sia Android.

VOTO 6,5

Motorizzata o fissa?

Le videocamere IP si distinguono per diversi fattori. Uno dei più importanti è il corpo mobile. Se il modello che scegliamo dispone della possibilità di ruotare l'inquadratura da remoto, abbiamo il vantaggio di ampliare la visuale di ripresa quando vogliamo. Questi dispositivi sono da preferire se vogliamo controllare ambienti molto ampi, dove anche l'uso di un obiettivo grandangolare non è in grado di catturare l'intera scena. Per contro, le videocamere motorizzate costano sensibilmente di più rispetto a quelle fisse.

Memoria veloce

LEXAR 633X 32 GB http://it.lexar.com

Una scheda micro SDHC perfetta per essere utilizzata con le videocamere GoPro

AFFARE DEL MOMENTO

La Lexar 633X è una scheda Micro SDHC da usare con tablet e smartphone. Viene venduta insieme a un pratico lettore USB 3.0 che fa da adattatore se vogliamo collegarla al PC. Nel momento in cui stiamo scrivendo è in promozione sul sito di Amazon con un super sconto del 40% sul prezzo di listino ufficiale. Niente male!

Compatibile con tutto

Questa piccola scheda di memoria utilizza la tecnologia UHS-I per ottenere prestazioni superiori alla media. Infatti, consente di sfruttare velocità di trasferimento dati pari a 95 MB/s. In termini di quantità, può conservare fino a 55 ore di video in alta risoluzione, 33.000 foto e 28.000 canzoni. Oltre a essere compatibile con tutte gli smartphone che supportano le microSD, funziona perfettamente anche con le videocamere per gli sportivi della serie GoPro.

€ 30

GIUDIZIO

PRO Ottime prestazioni
CONTRO A prezzo pieno è più cara delle concorrenti.

VOTO 8

LE ALTERNATIVE

SANDISK EXTREME 32 GB
Grazie alla sua velocità, questa micro SDHC è perfetta per essere utilizzata nelle riprese video Full HD.

27 €

SAMSUNG MB-MP32DA 32 GB
Scheda di memoria micro SDHC ottima da usare nelle fotocamere digitali e videocamere Full e Ultra HD.

16 €

Lo zaino da viaggio

SAMSONITE X'BLADE BUSINESS 2.0 www.samsonite.it

Uno zaino porta PC che vanta un'ottima resistenza agli urti. È comodo e disponibile in due colori

Il Samsonite X'Blade Business 2.0 è uno zaino porta PC e tablet estremamente comodo da indossare. Grazie a una particolare tecrica costruttiva, riesce ad assorbire perfettamente gli urti. Si dimostra estremamente valido per affrontare la frenesia quotidiana senza danni.

Massima comodità

Lo zaino dispone di tre scomparti imbottiti che permettono di inserire un portatile con display di almeno 15,6 pollici. Al suo interno, trova posto anche un tablet da 10 pollici. Gli spallacci sono imbottiti e garantiscono il massimo comfort anche per lunghi periodi. È poi disponibile una tracolla trapuntata ed ergonomica che può essere rimossa all'occorrenza. L'X'Blade Business 2.0 è disponibile sia in colore nero sia in marrone scuro.

€ 79

GIUDIZIO

PRO Ottima qualità costruttiva, resistente agli urti, comodo da indossare anche per lunghi periodi.
CONTRO Manca la cinghia per fissarlo all'addome.

VOTO 8,5

LE ALTERNATIVE

TARGUS CN600 ATMOSPHERE
Uno degli zaini più capienti in circolazione. Può ospitare sia un portatile da 18" sia un tablet da 10".

76 €

SWISSGEAR GIGABYTE
Dispone di un doppio scomparto imbottito con rivestimento anti-graffio. In più, c'è una tasca interna per tablet da 10".

71 €

Tsu è un social network diverso dagli altri: promette di pagarci per condividere pensieri, immagini e video. Da sempre sospettosa nei confronti di chi offre guadagni facili online, la redazione ha deciso di provarlo per scoprire se si tratta di una bufala o di un'opportunità

Tutta la verità su Tsu
il social network che paga gli utenti

Online da ottobre 2014, Tsu è un social network molto simile a Facebook per quanto riguarda il design e le funzioni di base. Al suo esordio ha ricevuto 7 milioni di dollari da investitori privati. Può essere usato dal browser del proprio computer oppure sfruttando le applicazioni per Android e iOS. Esiste anche un'app per Windows Phone, ma non è quella ufficiale. In USA Tsu ha raggiunto in pochi mesi i due milioni di iscritti, almeno secondo quanto dichiarato dal suo ufficio stampa. Sempre negli Stati Uniti ha fatto molto parlare di sé non solo sul Web ma anche via radio e televisione, perché l'intento dichiarato da Tsu è quello di dividere con i propri utenti i ricavi ottenuti dalla pubblicità.

Soldi e Social network

Le piattaforme sociali come Twitter o Facebook guadagnano e prosperano (quando le cose vanno bene) grazie agli introiti che provengono dai numerosi link sponsorizzati presenti sulle loro pagine. Le aziende sono interessate a farsi pubblicità sui social network perché tantissimi utenti li usano per ore anche tutti i giorni. In Italia i dati relativi al 2014 raccolti dall'agenzia We Are Social parlano di 2,5 ore spese quotidianamente

I social network guadagnano grazie alle pubblicità mirate pubblicate sulle loro pagine

Chi ci guadagna davvero

Prima di vedere qualche risultato bisogna lavorare sodo in moda da costruire la propria rete di amici e follower, su Tsu ci sono entrambi. Per riscuotere i nostri guadagni dobbiamo arrivare alla cifra di 100 dollari, solo in quel momento riceveremo un assegno al nostro indirizzo, niente accrediti su carte di credito o conti PayPal. I soldi possono anche essere trasferiti agli account Tsu di amici che vogliamo sostenere: in questo caso il social network riceve una commissione pari al 3% della cifra trasferita. **Per cercare di aumentare i nostri guadagni possiamo provare a seguire alcuni dei profili che fanno più tendenza.** I cosidetti "influencer". Tra questi ci sono ad esempio alcuni membri dello staff del social come Sebastian Sobczak, Anthony Long o Alex LePere. Leggiamo i loro consigli professionali e le novità che ci raccontano su Tsu. Osservare i profili di chi ha tanti seguaci è utile per capire come ottenere molte più visualizzazioni e condivisioni.

I CONSIGLI DELL'ESPERTO

- **Pubblicare il più possibile contenuti originali**
  Se quello che condividiamo è stato prodotto da noi non avremo nessun problema legato ai diritti d'autore. Ricordiamoci di inserire una firma nelle immagini utilizzando il nostro programma di editing fotografico.
- **Condividere con regolarità senza "spammare"**
  Manteniamo il nostro profilo sempre attivo, pubblicando quotidianamente immagini, video, eventi, notizie... Niente post spazzatura scritti solo per aggiornare la pagina.
- **Allargare la cerchia di amici e persone da seguire**
  Su Tsu possiamo aggiungere sia amici sia following. Non trascuriamo nessuna di queste opzioni e leggiamo i post degli altri. Se ci piacciono clicchiamo sull'icona a cuore.

sulle piattaforme sociali. Non c'è dubbio quindi che questi siti siano un'ottima vetrina per prodotti e servizi di ogni tipo. Non solo: i social network vendono le informazioni che riescono a raccogliere sui nostri bisogni, aspirazioni e gusti. Diventa quindi molto facile offrire pubblicità mirate e più efficaci. Partendo da questi presupposti **l'idea di Tsu è molto semplice. Gli utenti condividendo contenuti invogliano le società a fare pubblicità, facendo crescere il social network anche economicamente. Dal momento che contribuiscono al successo della piattaforma, perché non offrire a tutti gli iscritti una parte di questi guadagni?** A patto che gli utenti siano attivi e pubblichino testi, immagini e video con regolarità, ampliando la propria cerchia di contatti e senza dimenticare di commentare i post degli altri. Un'idea elementare apparentemente geniale. Purtroppo come dice il proverbio non è tutto oro quel che luccica.

Iscriversi non costa nulla

L'iscrizione è gratuita ma non è libera: per entrare nella rete di Tsu serve un invito da chi ne fa già parte. Se non conosciamo nessuno che stia usando questa nuova piattaforma ma abbiamo voglia di sperimentarla in prima persona niente paura, online si trovano facilmente moltissimi inviti. Basta leggere i commenti a un qualsiasi articolo che parli di Tsu in Rete oppure scaricare l'applicazione dagli store ufficiali. Molte persone votano l'app e lasciano un link con l'invito per iscriversi al sito. È nel loro interesse perchè se siamo utenti molto attivi potranno ricevere qualcosa in cambio.

Come si utilizza

Tsu è molto simile a Facebook, usarlo è semplice e per chi ha già un account su uno qualsiasi dei principali social network in circolazione sarà un gioco da ragazzi, non serve essere esperti della Rete. Dopo aver completato la registrazione, aggiungiamo una foto e alcune informazioni di base al nostro profilo, tra cui la professione. Tsu è molto utilizzato da artisti come grafici e disegnatori, perchè non prevede restrizioni alla possibilità di autopromuoversi gratuitamente, come invece sta accadendo su Facebook da un anno a questa parte. Nella colonna centrale sono elencati i post pubblicati dai nostri contatti. Partiamo a usare Tsu, magari raccontando qualcosa sulla motivazione che ci ha spinto a iscriverci. Basta inserire testi e aggiungere foto o link ai video all'interno del campo denominato **What's on your Mind,** ovvero "cosa ti passa per la testa".

Come si guadagna

Chi ha ideato e gestisce Tsu trattiene per sé solo il 10% degli introiti pubblicitari o almeno questo è quanto viene dichiarato sul sito, *www.tsu.com*. Il restante 90 per cento dei ricavi viene ridistribuito agli utenti, attraverso un meccanismo "a piramide". **Molti siti fraudolenti hanno usato in passato questo tipo di schema per invogliare le persone a investire soldi che non avrebbero mai più rivisto, ma nel caso di Tsu non c'è frode e non rischiamo di spenderci neppure un centesimo.** Tsu ridistribuisce i guadagni sulla base di un albero genealogico. Quando ci iscriviamo al social network entriamo a far parte di una "famiglia", composta da chi ci ha invitato e da coloro che hanno spedito l'invito alla persona che ci ha permesso di iscriverci. Complessi calcoli informatici tengono traccia di quanto guadagna un contenuto attraverso la

Tsu è molto amato dagli artisti del Web. *A differenza di Facebook, Tsu non blocca il nostro profilo se usiamo l'account per promuovere noi stessi e il nostro lavoro. Di conseguenza è un ottimo strumento per gli artisti come fumettisti, grafici e designer. (Nell'immagine: disegno di Laura Santus).*

Su internet si trovano alcune schermate di Tsu contraffatte. *Per invogliare potenziali utenti a utilizzare Tsu, c'è chi pubblica schermate false che mostrano alti guadagni. In realtà quello che si riesce a ottenere, se non si è famosi, è davvero poco, anche impegnandosi molto. Possiamo dire che se pubblichiamo con costanza e abbiamo una discreta rete di seguaci e amici Tsu è in grado di pagarci il caffé.*

Tsu distribuisce i guadagni della pubblicità ai suoi iscritti trattenendo per sé solo il 10%

pubblicità e del "peso" di ciascun utente all'interno del suo gruppo. Non è semplicissimo, quindi facciamo un esempio. Abbiamo pubblicato una foto che ha generato 1 dollaro di guadagni. Tsu trattiene il 10% e lascia agli utenti il 90% da spartire. Noi ci ricaviamo il 50%, ovvero 45 centesimi di dollaro. Francesco che ci ha invitato ottiene 30 centesimi, ovvero il 30% dei guadagni condivisi. Sara che ha invitato Francesco guadagna l'11% circa, quindi 10 centesimi. Matteo che ha aiutato Sara a entrare nella rete riceve il 3.7%, quindi 3 centesimi. Tutti i membri della famiglia che precedono Sara ottengono 1/3 dei guadagni rimasti fino a quando i soldi non sono finiti. Il sistema è sempre questo.

Restrizioni e limiti

Come tutti i social network, Tsu proibisce la pubblicazione di contenuti non appropriati. Quindi niente frasi, immagini e video violenti, aggressivi o discriminatori e materiali sessualmente espliciti o pornografici, altrimenti si viene bannati. Ovviamente è anche vietato rubare l'identità di altri o cercare di "ingannare" il sistema per guadagnare di più. Lo spam non è consentito: non si può pregare esplicitamente gli altri di condividere i nostri contenuti. È fondamentale pubblicare testi, immagini o video di qualità per avere successo su Tsu. Inoltre ci sono dei limiti sul numero di post. **Possiamo scrivere "solo" 45 messaggi al giorno e fino a 15 di questi possono essere commenti a quanto pubblicato da altri. Inoltre possiamo avere un massimo di 50 richieste di amicizia in sospeso e seguire 1000 persone in tutto.** Nelle intenzioni di chi ha creato Tsu, queste regole dovrebbero garantire un uso responsabile del sito e la pubblicazione di contentuti interessanti. Non ne siamo convinti, ma bisogna seguirle per evitare che il proprio profilo venga cancellato. Sempre secondo i suoi inventori, per avere successo è anche importante stare attenti a chi si invita. Meglio non aggiungere chiunque alle proprie cerchie ma selezionare utenti in gamba in grado di di pubblicare contenuti originali. Se possibile, aggiungiamo solo persone che conosciamo già.

La nostra opinione

Non è facile dire se Tsu può funzionare o meno. È probabile che tra pochi mesi non ne sentiremo più parlare. D'altra parte pensiamo che tentare non nuoce, in fondo non si perde nulla: al momento il numero di iscritti sta aumentando, anche in Italia. Il problema principale di questo social network è che, nonostante le regole sui post, ad oggi la quantità prevale sulla qualità e in molti riescono a pubblicare contenuti spam. Guadagnare è difficilissimo, anche per chi ha un buon giro di contatti. Nel migliore dei casi, se non si è un personaggio noto in Rete, nei primi mesi Tsu riesce a pagarci la colazione ogni tanto, facendoci guadagnare tra i 20 e i 40 euro ogni 30 giorni. Sta a noi decidere se ne vale la pena. Resta un valido aiuto per artisti e professionisti del mondo della comunicazione che vogliono farsi conoscere. Anche se molto più frequentato e apprezzato di Tsu, Facebook non ci ha mai offerto nulla, neppure un solo caffé.

Guadagnare è difficile. Nei primi mesi Tsu può farci ottenere tra i 20 e i 40 euro

Il calcolo dei pagamenti

Si chiama regola dei terzi infiniti: è il sistema con cui Tsu distribuisce i guadagni ricavati dagli annunci pubblicitari agli utenti fatta eccezione per il creatore del post. Pubblichiamo un video che genera 100 dollari di introiti. **Tsu tiene per sé 10 dollari e noi ne otteniamo 45.**

Francesco che ci ha invitato	1/3 di 90, quindi 29,70 dollari (33,3%)
Sara che ha invitato Francesco	1/9 di 90, quindi 10 dollari (11,1%)
Matteo che ha invitato Sara	1/27 di 90, quindi 3,33 dollari (3,7%)
Tutti gli altri	1/3 di quello che rimane finché c'è

HOW TO EARN MONEY WITH TSU

Think there are four users A, B, C and D.
User A invites B, who invites user C, who invites user D.
User D share a photo which leads Tsu to earns $100.

$10
$45
$30
$10
$3

La truffa dell' iPad

Chi ha detto che i tablet di Apple sono sicuri? Sta diffondendosi sempre di più una nuova tecnica per rubare denaro ai possessori di iPad...

Uno dei miti di cui si sono sempre vantati gli utenti Mac riguarda la presunta sicurezza dei prodotti Apple. Sappiamo benissimo che invece non è assolutamente vero. **I virus e i pirati colpiscono tanto gli utilizzatori di MacOS quanto quelli di Windows e la stessa cosa si può dire per i tablet.** Certamente, i dispositivi Android sono più esposti vista la facilità con cui si possono installare su tablet e smartphone applicazioni di terze parti, ma **anche chi possiede un iPad o un iPhone non deve ritenersi invulnerabile.** Da qualche tempo negli Stati Uniti è comparsa una frode che colpisce proprio i possessori di questi dispositivi.

Come funziona la truffa dell'iPad

La truffa si attiva inaspettatamente mentre navighiamo con Safari sul nostro iPad. All'improvviso, appare un messaggio sullo schermo che inizia con la frase in inglese: **IOS Crash Report** e una spiegazione che ci informa che il sistema operativo del tablet è andato in crash per via di un sito che abbiamo visitato. Compare anche un numero telefonico da chiamare per contattare l'assistenza Apple e risolvere il problema. Il testo è scritto in inglese perchè **la truffa è nata in America, ma sono stati rilevati diversi casi anche in Inghilterra e c'è da scommettere che presto ci saranno anche molti casi italiani.**

Il numero finto

Chiamando il numero riportato nel messaggio, risponde qualcuno che si spaccia per un operatore Apple. Pretende un pagamento di 50 sterline (circa 70 euro) per risolvere il problema. Il finto operatore chiede anche il codice seriale del tablet e il numero di carta di credito del malcapitato. Le vittime, tantissime, ci cascano perchè non si aspettano assolutamente che dall'altra parte ci sia un furbo truffatore!

Come si risolve

Per risolvere davvero il problema, nel caso dovesse capitarci, la procedura è semplice.

1) Prima di tutto mettiamo l'iPad in modalità Aereo.
2) Dalle impostazioni di Safari, cancelliamo la cronologia dei siti navigati e i dati memorizzati.
3) Apriamo nuovamente Safari e dopo usciamo dalla modalità Aereo. Ecco fatto!

Divertirsi sul re dei social network è facilissimo: abbiamo imparato a usarlo senza troppi problemi. Facebook però è ricco di funzioni poco note che dobbiamo conoscere per sfruttarlo al meglio ed evitare di mettere a rischio i nostri dati

Facebook

Tutte le opzioni e gli strumenti nascosti

Facebook è un ottimo strumento per comunicare con amici e parenti vicini o lontani. Ci regala qualche ora di svago per distrarci dal lavoro e dalle preoccupazioni quotidiane e ci permette di condividere con tutti i nostri contatti i momenti più belli della nostra giornata. Facebook però può anche trasformarsi in un'arma pericolosa quando non lo utilizziamo con cautela o qualora dovesse finire nelle mani delle persone sbagliate. La sua facilità d'uso non deve ingannarci. Dobbiamo restare sempre all'erta per proteggere al meglio la nostra privacy, senza mai rinunciare a sfruttare al meglio le potenzialità del social network più amato al mondo. Impariamo a conoscere in modo più approfondito opzioni e strumenti nascosti, che potenziano Facebook senza mettere a rischio la nostra privacy, anzi in alcuni casi sono in grado di proteggerla meglio.

Cosa c'è dietro

Come ben sappiamo, Facebook è un'azienda e deve pur guadagnare dal servizio che ci offre gratuitamente. Lo fa grazie agli spazi pubblicitari e perché vende ad altre società la possibilità di consultare e sfruttare i nostri dati, ovviamente nel rispetto delle norme sulla privacy, allo scopo di offrire annunci più mirati. Tuttavia, scoprire fino a che punto le nostre informazioni personali vengono trattate come un prodotto commerciale può darci fastidio. Per proteggerci i modi ci sono, scopriamoli insieme.

Attenti alle applicazioni

Quando scarichiamo un'app per Facebook, ad esempio un gioco, oppure quando scegliamo di effettuare il login ad un sito utilizzando le nostre credenziali di Facebook, diamo la possibilità alle aziende che ci forniscono questi servizi di sbirciare tra i nostri dati personali. La stessa cosa succede anche nel momento in cui condividiamo un contenuto con un amico, ad esempio un'immagine. Le persone che possono vedere le nostre informazioni possono condividerle con le applicazioni che hanno scelto di utilizzare. In questo modo i nostri dati finiranno nella mani di chissà chi! Ovviamente Facebook e tutti gli altri soggetti coinvolti in queste operazioni ricevono grosse quantità di dati che sono stati rielaborati: non è posibile da queste informazioni risalire a nessuna identità. Da questo punto di vista la legge sulla privacy è rispettata al 100%. Se ci dà comunque fastidio che gli inserzionisti ci "sfruttino" per offrire pubblicità su misura" possiamo intervenire subito per risolvere il problema in pochissimo tempo.

Via le app invadenti

Facciamo clic sull'icona a forma di lucchetto nell'angolo superiore destro della nostra pagina Facebook. Nel piccolo menu che si apre scegliamo **Vedi altre impostazioni**, in basso a sinistra. Ora clicchiamo su **Applicazioni** nel menu a sinistra della pagina che stiamo visualizzando. Se pensiamo di essere stati molto attenti a non concedere

Le persone che vedono le nostre informazioni possono condividerle con le app

__Le app ci spiano.__ Le applicazioni di Facebook sono utili e spesso anche molto divertenti: ci ricordano i compleanni degli amici, offrono test gratuiti e regalano piccoli giochi per passare il tempo... In cambio però vogliono l'accesso ai nostri dati!

troppo facilmente l'accesso ai nostri dati, questa pagina può lasciarci di stucco. Contiene (scegliamo l'opzione **Mostra tutte**) l'elenco completo delle applicazioni che hanno potuto usare le nostre informazioni. Come precisa il social network, "*Su Facebook, il nome, l'immagine del profilo, l'immagine di copertina, il sesso, le reti, il nome utente e l'ID utente sono visibili a persone e applicazioni. Le applicazioni possono accedere anche alla tua lista di amici e a eventuali informazioni che scegli di rendere pubbliche*". Spostando il cursore del mouse sopra ogni app, vediamo apparire un'icona a forma di matita e una a forma di X. La prima ci consente di modificare i permessi di accesso ai nostri dati della singola app, la seconda di negarli del tutto. Meglio scegliere quest'ultima ogni volta che è possibile.

Impostazioni avanzate

Ora facciamo clic sul tab **Accesso in modo anonimo**, che si trova accanto a Accesso effettuato con Facebook. Tutte le opzioni offerte in questa pagina sono fondamentali per proteggere la nostra privacy. Alla voce Applicazioni, siti web e plug-in scegliamo di disattivare la piattaforma se non vogliamo condividere con applicazioni e siti nessuna delle nostre informazioni personali. In questo modo però rinunciamo ad utilizzare qualsiasi gioco e applicazione su Facebook. Se non vogliamo essere tanto drastici, possiamo sempre gestire di volta in volta le informazioni da "dare in pasto" ad ogni app utilizzando la voce **Accesso attraverso Facebook**. Ora passiamo alla voce Gioca sempre in modalità anonima. Facciamo clic su **Modifica** e nel riquadro che si apre scegliamo **Attiva la funzione gioca in modalità anonima**. In questo modo potremo divertirci con i giochi sul social senza dare nulla in cambio e in tutta tranquillità.

Le app hanno anche accesso alle immagini di copertina e alla lista degli amici

Controllo sugli altri

C'è chi usa Facebook in modo responsabile e chi invece per non fare fatica sceglie di accettare qualsiasi condizione d'uso senza neppure leggere una riga di quanto gli viene proposto. Per difenderci dagli amici troppo sbadati, sempre all'interno della stessa pagina di Impostazioni, togliamo il segno di spunta alle informazioni che non vogliamo condividere con le app di altri, anche tutte se preferiamo. Teniamo presente però che queste app potranno comunque accedere a molti dei nostri dati, come la lista dei nostri amici, il nostro sesso o le informazioni che abbiamo reso pubbliche. L'unico modo per evitare definitivamente tutto questo è disattivare qualsiasi applicazione della piattaforma alla voce Applicazioni, siti web e plug-in. Attenzione, facendolo non potremo più usare nessun tipo di app o gioco.

PROTEGGERSI DALLE SPIE

- Leggiamo attentamente le condizioni di uso di ogni sito a cui ci iscriviamo e di ogni servizio online che utilizziamo, anche se si tratta di testi molto lunghi e noiosi.
- Rinunciamo ad alcuni dei servizi offerti da Facebook se in cambio ci viene richiesto l'accesso completo ai nostri dati, perché questo significa fornire informazioni sul sesso, l'età, la lista degli amici, la foto del profilo e della copertina e molto altro ancora!
- Scegliamo di giocare sempre in modalità anonima.
- "Teniamo a bada gli amici" scegliendo di controllare quali informazioni sul nostro conto possono condividere con le app che hanno scelto di utilizzare.

Il testamento di Facebook

Facebook non ci ha avvisato, ma da pochi mesi anche in Italia è possibile lasciare in eredità il proprio profilo, in modo che ad amministrarlo ci pensi una persona di nostra fiducia. L'opzione è fondamentale, perché come spesso accade l'assenza di regole in materia e il dolore che causa una morte può portare chi resta a compiere azioni sconsiderate, come continuare a scrivere al posto del defunto sul suo profilo oppure leggere tutti i suoi messaggi più personali. Facciamo clic sull'icona a forma di lucchetto e scegliamo prima **Vedi altre impostazioni** e poi **Protezione**. Una delle ultime voci in basso nella finestra che si è aperta è quella del **Contatto erede**. Possiamo scegliere un parente o un amico. Questa persona potrà gestire il nostro account dopo la nostra morte e sarà autorizzata a fissare un post già scritto in alto nel nostro diario, rispondere a nuove richieste di amicizia e aggiornare l'immagine del profilo. Non potrà però creare nuovi post a nostro nome o vedere i nostri messaggi. In alternativa possiamo scegliere di cancellare per sempre il nostro profilo appena i gestori di Facebook verranno informati della nostra scomparsa.

Il tuo video in 5 minuti

I nostri video delle vacanze possono trasformarsi in piccoli capolavori da mostrare con orgoglio, bastano cinque minuti del nostro tempo e naturalmente il programma giusto da usare

A COSA SERVE

Permette di dedicarsi al montaggio video in modo semplice

DA DOVE SI SCARICA

www.nchsoftware.com/videopad/it/

PUNTI DI FORZA

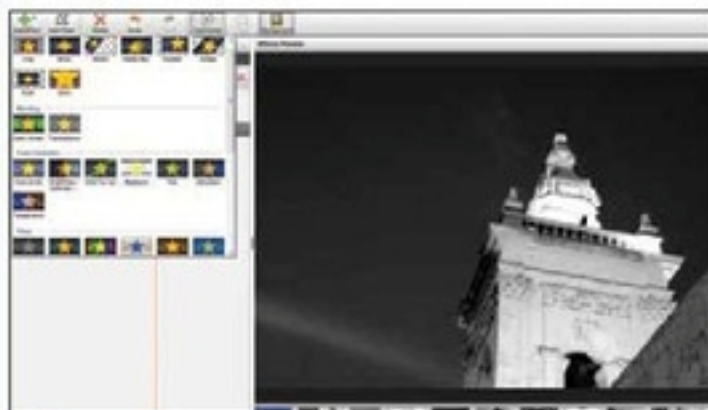
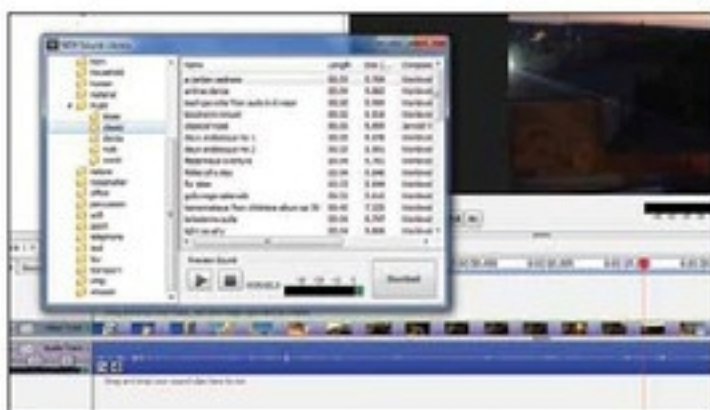
- È un programma leggero, pesa poco e si installa in fretta
- Semplicità di utilizzo
- Filtri, transizioni ed effetti si applicano in pochi clic
- Ha davvero tante funzioni

Oggi realizzare un video è davvero semplice: bastano uno smartphone o un tablet e possiamo riprendere qualunque scena a un buon livello di qualità. Certo, per traformare le nostre riprese in un vero filmato serve un po' di lavoro in più ed è indispensabile usare un programma per il montaggio video. I software di questo tipo sono in genere costosi e non sempre facili da utilizzare ma **VideoPad - Editor** fa eccezione. Prima di tutto è gratis! Anche se è possibile aggiungere funzioni extra acquistando la versione a pagamento, l'edizione gratuita contiene già abbastanza strumenti da garantire risultati eccellenti. La seconda caratteristica vincente di VideoPad è la sua semplicità d'uso, il che è abbastanza sorprendente se consideriamo la quantità di funzioni che ci mette a disposizione. Importare un video è un gioco da ragazzi e tutti gli effetti, le transizioni e i filtri sono davvero a portata di mano. Potremo anche divertirci con sottotitoli, commenti audio, colonne sonore e tanto altro.

DAL VIDEO AMATORIALE AL FILM

PROGRAMMA IN INGLESE

1 **La finestra di lavoro.** VideoPad è organizzato in modo intuitivo: la sezione in alto a sinistra mostra i video che abbiamo importato utilizzando il comando **Open**. Subito a destra c'è l'anteprima, mentre in basso la classica **Timeline** dove organizzare i video.

2 **Le transizioni.** Trasciniamo semplicemente i video importati nella Timeline e li vedremo uno di seguito all'altro. Facendo clic sul piccolo quadrato tra i due video potremo aggiungere le transizioni. Ne abbiamo a disposizione un buon numero.

3 **Effetti speciali.** Facendo clic sull'icona **Video Effects**, nella barra degli strumenti, potremo accedere alla finestra di selezione degli effetti speciali. Facciamo clic su **Add Effect** e poi doppio clic sull'effetto desiderato. Vedremo subito l'anteprima.

4 **Colonna sonora.** Dalla sezione **Audio** potremo agire sul sonoro del filmato. Se vogliamo, eliminiamo o modifichiamo la traccia audio originale dalla Timeline, poi usiamo i comandi **Add File**, **Add CD** o **Add Stock Sound** per aggiungere i suoni.

Usiamo password sicure!

Non affidiamoci al caso, quando si tratta di creare password prendiamo tutte le precauzioni possibili e accertiamoci che siano davvero sicure. Ecco un software che può darci una mano

Molte indagini hanno dimostrato che il problema principale legato alla sicurezza su Internet è dato dall'uso di password troppo deboli. Molti di noi, purtroppo, non prestano abbastanza attenzione alla creazione di password sicure. Eppure, se ci pensiamo, sono proprio le password a rappresentare la prima barriera tra la nostra privacy e i malintenzionati. Non è davvero il caso di correre rischi inutili, soprattutto quando un programma come **Random Password Generator** può aiutarci a creare password a prova di bomba in pochi istanti. Il software, infatti, può generare parole chiave lunghe fino a 64 caratteri, contenenti lettere, numeri e segni speciali. Il tutto in pochi istanti e con in più la possibilità di salvare le nostre password in una finestra di gestione, che ci permette anche di applicare delle note per ricordarci a cosa servono. Il programma è a sua volta protetto da una chiave di ingresso e sarà l'unica che dovremo tenere a mente. Non rimandiamo e mettiamoci subito al lavoro!

A COSA SERVE

Genera password casuali lunghe, complesse e sicure

DA DOVE SI SCARICA

www.iobit.com/it/passwordgenerator.php

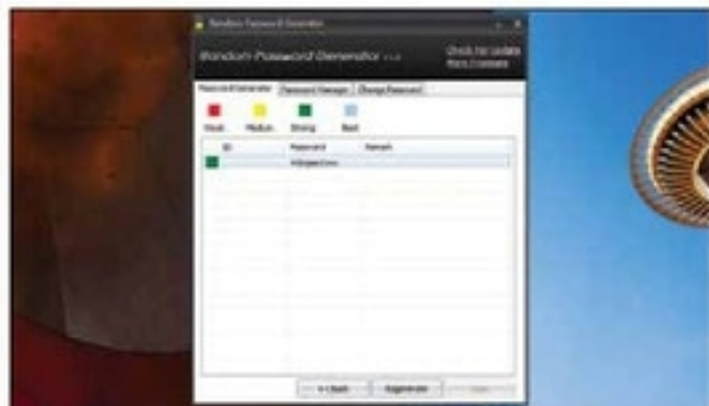
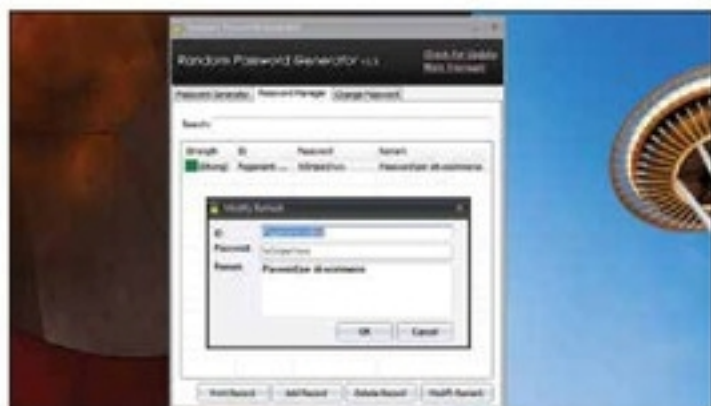
PUNTI DI FORZA

- Semplice e veloce
- Può creare password casuali lunghe fino a 64 caratteri
- Ha a sua volta una password
- Può ricordare le password generate e gestirle

CREIAMO SUBITO NUOVE PASSWORD

PROGRAMMA IN INGLESE

1 Password principale. Al primo avvio, il programma ci chiederà di creare la password di accesso. Sarà quella che custodirà i nostri dati, quindi scegliamone una sicura che sia facile da ricordare. Scriviamola in entrambi i campi e diamo l'**Ok**.

2 Generatore casuale. È semplice: in **Password lenght** scegliamo la lunghezza in caratteri della parola chiave. Spuntiamo tutte le voci per includere maiuscole, minuscole, numeri e punti. Poi facciamo clic su **Create Password**.

3 Livello di sicurezza. A questo punto il programma genererà una password e ne indicherà il livello di sicurezza. La scala parte dal rosso di **Weak**, password debole, al celeste di **Best**, che indica invece una password molto sicura.

4 Il nostro schedario. Facciamo clic su **Copy** e incolliamo la password dove ci serve. Con un doppio clic, invece, potremo salvare la chiave e aggiungere un promemoria per il suo uso. La troveremo nella scheda **Password Manager**.

•SMARTPHONE•

Il nuovo "dolce" Android

Google svela il nome del nuovo sistema operativo mobile di Android, arrivato alla versione 6.0. La lettera "M", con cui era stato presentato in anteprima alla conferenza per gli sviluppatori, sta per Marshmallow, il caratteristico dolce statunitense dalla consistenza gommosa. Prosegue così la tradizione ormai consolidata a Mountain View di chiamare i sistemi operativi per gli smartphone con nomi di dolciumi, aggiornandoli in ordine alfabetico. La novità più grossa della versione 6.0 è Android Pay, un sistema di pagamento via smartphone grazie al quale si potranno effettuare transazioni accostando il dispositivo ad un lettore. Per autorizzare l'operazione basterà sbloccare il telefono autenticandosi con le impronte digitali, senza bisogno di inserire i dati reali, sostituiti da un conto virtuale. Android Marshmallow sarà dotato di un assistente virtuale più evoluto, Google Now on Tap, capace di fornire risposte e suggerimenti immediati in base al contesto. Se in un messaggio viene citato un film, ad esempio, tenendo premuto il tasto "home" si vedrà comparire una finestra con la trama. Revisionata anche la gestione dei permessi richiesti dalle app: l'utente non dovrà più accettarli o rifiutarli in blocco.

SICUREZZA

Privacy violata da attacco hacker

Tre persone si sarebbero tolte la vita dopo essere finite nella lista dei traditori coniugali. L'attacco hacker al sito Ashley Madison, che ha portato alla pubblicazione di milioni di nomi di fedifraghi, ha avuto molteplici conseguenze. Scuse ufficiali di personaggi pubblici, dimissioni e ora anche delle morti violente. A ipotizzarlo è stato un portavoce della polizia di Toronto, in Canada, sottolineando che sono ancora in corso le indagini per confermare il legame tra i suicidi e la diffusione online delle loro informazioni personali, tra cui le preferenze sessuali. Il rischio che la situazione degenerasse era stato previsto da alcuni esperti del comportamento e dei social media. Nel frattempo la società Avid Life Media che gestisce il sito Ashley Madison ha offerto una ricompensa di 500mila dollari a chiunque sia in grado di fornire informazioni utili per rintracciare gli hacker responsabili di questo disastro. A seguito della gravissima violazione della privacy che Avid Life Media non è riuscita ad evitare, l'azienda canadese dovrà affrontare una class action. Gli studi legali che l'hanno avviata chiedono un rimborso di ben 578 milioni di dollari. La causa è stata intentata a nome di tutti i cittadini canadesi coinvolti.

•STATISTICHE•

Facebook batte gli altri, per ora

In usa Facebook domina incontrastato, ma le cose in futuro potrebbero cambiare. L'ultimo rapporto dell'istituto di ricerca americano Pew Research fotografa il quadro dell'utilizzo dei social network da parte della popolazione statunitense negli ultimi tre anni. Mentre Facebook è ancora il più diffuso, Instagram e Pinterest hanno raddoppiato il numero dei loro utenti. Se il social di Zuckerberg si è attestato su una percentuale d'uso del 72%, crescendo di appena un punto tra il 2013 e il 2015, le due piattaforme dedicate alla condivisione di immagini sono balzate dal 15% al 31% (Pinterest) e dal 13% al 28% (Instagram). Instagram è l'applicazione più visitata quotidianamente per il 59% degli intervistati. Peggiora invece l'andamento di LinkedIn, il social dei profili professionali, l'unico che registra un triste declino nell'ultimo anno arrivando al 25% di internauti contro il 28% del 2014. Non è rosea nemmeno la situazione di Twitter, che si conferma nel pieno di una crisi legata alla scarsa crescita della base utenti. Il social è rimasto praticamente fermo al 23% negli ultimi due anni. Fra le applicazioni per la messaggistica istantanea, che per la prima volta fanno categoria a sé, spopolano WhatsApp e iMessage (36%), di gran lunga preferite a quelle che come Snapchat cancellano automaticamente le conversazioni.

TENDENZE

Vivere sui social dopo la morte

Una nuova piattaforma promette l'immortalità sulla rete: si chiama Eter9 e analizza la nostra attività sui social media per imparare a riprodurre la nostra personalità e capire cosa potremmo scrivere e condividere... anche nel momento in cui non ci fossimo più. Ideato dallo sviluppatore Henrique Jorge, Eter9 è in versione di prova. La fase di test sta coinvolgendo 5mila persone. Sul social viene creato una sorta di profilo "specchio" rispetto a quello di Facebook. Gli utenti possono controllare in qualsiasi momento gli aggiornamenti del proprio alter ego virtuale e approvarli, dando o meno il permesso di postare quando sono offline. Si tratta di un sistema di intelligenza artificiale in piena regola, che dovrebbe imparare come ci esprimiamo e cosa amiamo postare, non solo da Facebook ma anche da tutte le altre piattaforme a cui siamo iscritti. Un'idea degna di un racconto di fantascienza che genera non poche preoccupazioni in merito a possibili sviluppi se dovesse cadere nelle mani degli hacker...

VIDEOGIOCHI

YouTube per chi ama giocare

Google lancia la piattaforma YouTube Gaming. Grazie al sito e all'app per smartphone tutti i videogiocatori potranno trasmettere in diretta sulla Rete le proprie esaltanti partite. Annunciata da Google a giugno, punta a diventare "la più grande community web di giocatori" sfidando direttamente Twitch, la piattaforma gemella acquistata a settembre 2014 da Amazon al costo di 970 milioni di dollari. Possiamo accedervi dall'indirizzo *gaming.youtube.com*, mentre le applicazioni mobile per ora sono disponibili solo in Regno Unito e negli Stati Uniti. Sul sito oltre 25mila videogame avranno la propria pagina dedicata dove verranno raccolte le dirette delle partite. In più ci saranno i canali delle case produttrici. Riceveremo notifiche dai canali che seguiamo e basterà un clic per vedere se sono stati pubblicati nuovi video.

•SOCIETÀ•

Pornografia del cibo addio

In Germania, fotografare le pietanze nei ristoranti e condividere gli scatti sui social network potrebbe diventare illegale. La notizia è apparsa sul quotidiano Die Welt, secondo il quale la Corte federale tedesca avrebbe rivisto la legge sul copyright, includendovi anche il diritto d'autore sui piatti "curati in modo elaborato". L'idea è quella di tutelare le opere sofisticate dei grandi chef. Quelli che lavorano nei ristoranti censiti dalla guida Michelin, per intenderci. Il divieto colpirebbe uno dei fenomeni sociali più dilaganti dell'ultimo decennio, il culto dell'estetica dei piatti, definito anche "pornografia del cibo". Come chiarisce il sito curato da esperti di social media "Republic+Queen", il Foodporn riguarda manicaretti goduriosi dall'aspetto impeccabile che vengono immortalati e fatti circolare su canali come Facebook, Pinterest e Instagram, suscitando una voglia avida e irrefrenabile di assaggiarli. Qualcosa che assomiglia al desiderio sessuale. Secondo la nuova legge le creazioni culinarie sono di proprietà dei loro artefici, i quali dovranno essere interpellati prima di scattare foto. I grandi maestri della cucina, dal canto loro, hanno manifestato forte disapprovazione verso la moda del foodporn. Un rinomato chef francese ha addirittura fatto stampare il simbolo di una macchina fotografica sbarrata su tutti i suoi menu.

•SICUREZZA•

Indispensabili nelle emergenze

I social media hanno assunto un ruolo cruciale nella comunicazione durante le emergenze. Sono spesso infatti l'unica infrastruttura di telecomunicazioni che sopravvive e la prima che si ripristina. Il dato arriva da uno studio effettuato da un dottorando israeliano dell'università Ben-Gurion e pubblicato sulla prestigiosa rivista "International Journal of Information Management". Secondo la ricerca, che considera sia cataclismi sia attacchi terroristici, i social sono diventati uno strumento fondamentale per coinvolgere le persone e raccogliere e diffondere informazioni nelle situazioni di crisi. Ha un profilo Twitter anche il primo network al mondo di allertamento e comunicazione di emergenze in tempo reale, che si chiama appunto Emergenza24.
Su questa piattaforma sono apparse per prime, sotto forma di post, le notizie degli attentati a Boston e a Nairobi nel 2013. L'indagine identifica alcune tipologie di utenti durante i disastri. Quelli già esperti nell'uso dei social che cercano di migliorarli per renderli più funzionali alle circostanze. Privati e organizzazioni che li sfruttano per diffondere i comportamenti da tenere. Infine c'è chi si accosta a questa preziosa risorsa per la prima volta per fronteggiare la situazione critica. Il rischio di informazioni scorrette è arginato dalla velocità con cui viene smentita una falsa notizia.

•PRODOTTI•

I pettegolezzi su iPhone 6S

La data di uscita del nuovo iPhone 6S si avvicina e le indiscrezioni sulle sue caratteristiche si moltiplicano. Fra le principali novità ci sarebbe l'adozione di una scocca più spessa di qualche millimetro, realizzata in una particolare lega di alluminio che rende il dispositivo molto più resistente alle deformazioni. Una miglioria nata per scongiurare il rischio di un altro "smartphone pieghevole" come il predecessore, divenuto un vero e proprio caso a pochi giorni dal lancio per la facilità con cui, se tenuto in tasca, si curvava in corrispondenza dei pulsanti laterali. Ad eccezione delle dimensioni aumentate (138 x 67x7,1 millimetri), l'aspetto del nuovo iPhone dovrebbe rimanere invariato. Un'altra grossa innovazione dovrebbe essere l'applicazione della funzione Force Touch, già sperimentata su Apple Watch e Mac Book: minuscoli elettrodi sulla superficie del display Retina consentiranno di differenziare i comandi in base all'intensità della pressione esercitata.

SOCIAL

Twitter difende gli interessi politici

Il social network Twitter ha deciso di bloccare Politwoops, sito web specializzato nell'archiviazione dei cinguettii scritti dai politici. Nell'intenzione dei suoi ideatori, avrebbe dovuto tenere traccia di qualsiasi frase o contenuto condiviso dagli uomini politici, comprese le sviste di cui si pentono poco dopo e che vengono prontamente cancellate. La Open State Foundation, l'organizzazione che gestisce Politwoops, ha spiegato che Twitter gli impedisce da alcune settimane di accedere alla piattaforma. L'azienda avrebbe risposto a OSF che la decisione non dipenderebbe da motivazioni politiche, ma è difficile da credere. Contemporaneamente è stato bloccato anche Diplotwoops, sito simile dedicato all'archiviazione dei tweet dei diplomatici. Un peccato, perché queste piattaforme erano un ottimo spunto per i giornalisti di tutto il mondo.

GADGET

La stampante stile "polaroid"

Polaroid presenta Zip Instant Photoprinter, la mini-stampante delle dimensioni di un iPhone compatibile solo con gli smartphone. La casa californiana resa celebre dalle macchine fotografiche con pellicole autosviluppanti ed eclissata dall'avvento delle fotocamere digitali, cerca di far rivivere il mito dei vecchi apparecchi. L'accessorio ha uno schermo da 4,7 pollici, una batteria al litio ricaricabile attraverso porta micro Usb e si collega al cellulare via Bluetooth. Per usarla bisogna scaricare un'applicazione gratuita. Le foto tascabili vengono riprodotte su una speciale carta con il retro adesivo a cristalli di colore, la stessa usata da LG per la sua stampante Pocket Photo. Il processo richiede un minuto e la qualità dell'immagine non può essere paragonata alla resa delle stampanti a inchiostro. Zip Photoprinter offre l'opportunità di divertirsi a scattare istantanee come accadeva una volta con le Polaroid.

Volume

€ 17,99

La struttura dello storymode di Volume è semplicissima: i 100 livelli corrispondono ad altrettanti mini-racconti che compongono la trama, "esplicitati" – e nemmeno troppo – dai dialoghi testuali e dagli scambi di mail dei vari personaggi, a lato delle conversazioni audio fra il protagonista e un'intelligenza artificiale chiamata Alan. In un futuro non meglio precisato il nostro Rob Locksley è una sorta di paladino dell'informazione telematica che si ribella allo strapotere di Gisborne, magnate di una grande corporazione. Vuol dimostrare a tutti la possibilità di aggirare e ostacolare il governo distopico, attraverso simulazioni di furti a personaggi eccellenti della società, veicolati dalla rete e ferocemente discussi da tutte le comunity.

Ogni missione ha come matrice comune il fatto di essere costruita su uno spazio di circa trenta metri per trenta, sulla base del quale gli stage introducono caratteristiche e abilità stealth sempre più complesse, dalle seminali conquiste di Metal Gear fino a più moderne declinazioni del genere.

I primi livelli introducono movimenti e obiettivi dal valore quasi concettuale – semplici quadrati per i punti d'inizio e d'arrivo, piccole gemme poligonali per gli oggetti da rubare – che pian piano vengono affiancati da nuove insidie, avversari e da diverse tipologie di IA. I coni visivi si fanno più allungati per i cecchini, ad esempio, oppure a 180° per i cani robotici e addirittura circolari per gli androidi cacciatori. Anche le caratteristiche di mobilità, pur se semplici, si mantengono sempre ben differenziate per ogni archetipo.

La selezione degli elementi di sfida è altrettanto efficace, con l'aggiunta progressiva di raggi laser, barriere da "hackerare" (le azioni sono sempre semplicissime, un tasto e via), zone d'ombra, pulsanti di allarme impossibili da evitare e tante altre piccole introduzioni, affiancate delle abilità necessarie a completare gli scenari. Alcuni punti della mappa, ad esempio, andranno raggiunti per usufruire di distrazioni sonore, "oggetti bizzarri" per carpire l'attenzione delle guardie, proiezioni fantasma del personaggio, stivali capaci di non far scattare l'allarme e altri gadget dello stesso tenore. Non sono mai "aggressivi" (al massimo è possibile disattivare temporaneamente i robot) e sono puntualmente elementari nella rappresentazione grafica. Ottimo il level design, sempre più intricato e spesso costruito su soluzioni multiple. Prima di procedere oltre, è bene segnalare la migliore resa del gamepad rispetto alla classica combinazione mouse/tastiera, persino nell'uso dell'editor, insieme alla scarsa caratura della traduzione in italiano, ulteriormente complicata da alcuni bug visivi sui testi. Secondo la redazione niente di grave in entrambi in casi. Al contrario possiamo rincarare la dose di qualità positive con la piacevole resa dell'impianto visivo, leggero e tuttavia raffinato nell'uso di semplici (e coloratissime) forme poligonali. Ancora più rilevanti, però, sono le qualità dell'editor: davanti a noi si presenta la griglia per le simulazioni "olografiche" su cui possono essere facilmente applicate e testate tutte le caratteristiche di Volume, comprese quelle grafiche e testuali, attraverso una serie di interfacce e menu dal praticissimo utilizzo. Per rendere le cose più interessanti i risultati vengono poi messi a disposizione di tutti e giudicati dagli utenti in termini di qualità, con classifiche agganciate a qualsiasi nuovo livello e una selezione speciale curata direttamente dagli sviluppatori. Dispiace per l'impossibilità di ampliare la dimensione degli scenari, che di sicuro garantisce regole omogenee per tutte le missioni al costo, però, di inevitabili limitazioni sul piano della creatività. D'altra parte, nessuno impedisce ai giocatori più volonterosi di costruire una serie di mappe con ingressi e uscite consequenziali, per dar vita ad ambientazioni virtualmente enormi. Chissà che qualcuno non ci stia già pensando. Nel frattempo questo Volume offre tante occasioni di divertirsi nonostante qualche difetto.

VOLUME

PRODUTTORE: Bithell Games
CONTATTO: Bithell Games
SITO: volumegame.net
LINGUA: sottotitoli
PEGI: 12
REQUISITI: Processore Core 2 Duo a 2,4 GHz, 2 GB di RAM, scheda grafica con almeno 1 GB di VRAM, 3 GB di spazio libero su disco.

VOTO 8,5

Zombi

€ 19,99

GENERE: SURVIVAL HORROR

Zombi è un rifacimento, strettissimo, della più modesta gloria di ZombiU, ex titolo di punta per Nintendo Wii U. In questo caso non è legittimo parlare di remastered, dal momento che il boost grafico è addirittura trascurabile, e allo stesso tempo sono state apportate alcune modifiche di un certo peso – efficaci ma fin troppo semplici – su tutte le caratteristiche legate al controller Wii U. D'altra parte, proprio chi ama il cinema sui morti viventi dovrebbe guardare al gioco Ubisoft con particolare attenzione, complice un'atmosfera che, se non può riempire il gap tecnico con altre produzioni, sa almeno regalare una quindicina di ore di classicissima apocalissi zombie. Per quelli che se lo sono perso (tanti, almeno in questa generazione), o non hanno mai letto nulla a riguardo, ricordo che ZombiU ha dalla sua parecchie caratteristiche positive, grazie a un approccio piuttosto personale sulla cultura dei survival horror. Il giocatore parte alla guida di un semplice sopravvissuto, e il tenore della sfida è tale che non sarà possibile, o comunque sarà quasi impossibile, arrivare alla fine della trama con lo stesso personaggio, complici le scarse risorse, la resistenza degli infetti e la cattiveria degli sviluppatori nel disporre le insidie. **In particolare, nel gameplay è riconoscibile l'influenza di titoli diversissimi tra loro, sulle cui idee sono stati applicati con notevole perizia i canoni di action adventure più classici, in termini di struttura e dipanarsi degli scenari.** La morte permanente del personaggio, ad esempio, ci riporterà sulle sue tracce per recuperare i preziosissimi oggetti contenuti nello zainetto, non tanto per quanto riguarda le munizioni e le risorse vitali quanto per i vari modelli di armi rinvenuti nelle ambientazioni, che sarà più difficile ritrovare andando avanti nel gioco. In termini di level design, pur con le dovute differenze di ambientazione, Zombi ricorda un poco la disponibilità progressiva dei livelli di Alien: Isolation e degli ultimi Dead Space, con una nuova spruzzata di Dark Souls nelle frequenti interconnessioni degli scenari, attraverso intricati passaggi che si aprono a seconda degli strumenti recuperati. È possibile salvare la partita solo nei "rifugi", e in caso di morte torneremo comunque nel luogo di partenza, al centro della mappa, connesso alle varie ambientazioni da passaggi che possiamo scovare, insieme alle videocamere per "illuminare" la mappa, esplorando a fondo la città e i suoi sotterranei. Gli scenari non sono mai troppo grandi e sono spesso interessati da obiettivi principali e facoltativi che impongono un certo grado di backtracking, tendenza un pochino mitigata dai segreti e dai dettagli che possono essere rintracciati nei livelli. La trama, dal canto suo, fa il suo mestiere senza particolari guizzi, grandemente aiutata dalle pure sensazioni che l'esperienza riesce a evocare, in mezzo ai soliti contatti ambigui, scienziati da aiutare e alla possibilità più estrema, la più influente sul sistema dei tre finali, per salvare finalmente il mondo dal terribile virus.

Alle caratteristiche appena descritte si possono muovere critiche sostanzialmente marginali. I controlli di base, ad esempio, si presentano scarni come nella versione originale, con un unico tasto per abbassarsi sotto un ostacolo, per saltarlo o per arrampicarsi in determinate situazioni. Critiche più decise possono essere mosse ad altre caratteristiche, non tanto in termini di tenuta tecnica quanto di soluzioni per mantenere l'appeal di ZombiU sulle altre piattaforme.

Le sofisticate interazioni del controller Wii U avevano un valore dinamico molto diverso nell'integrazione sullo schermo degli elementi di gioco, ed evidentemente ci si è sforzati pochissimo di restituire le stesse sensazioni, se non con un paio di inquadrature e lo scolastico ridisegno delle interfacce. Troppo poco. Chiude il quadro un impianto grafico fin troppo parsimonioso e anche inevitabilmente vecchio per qualsiasi action adventure della stessa generazione, almeno fra quelli che si fregiano di marchi altisonanti.

ZOMBI

PRODUTTORE: Ubisoft
CONTATTO: Ubisoft
SITO: zombigame.com
LINGUA: italiano
PEGI: 18
REQUISITI: Processore Core 2 Duo a 2,6 GHz, 4 GB di RAM, scheda grafica NVIDIA GeForce GTS 450 o AMD Radeon HD 5770, 25 GB di spazio libero su disco.

VOTO 7,5

Il computer supera ancora il tablet

Tutti lo davano ormai per finito, invece il buon vecchio computer ha ancora molto da dire e da dare a tutti noi: i dati di vendita confermano che gli acquisti dei PC sono in crescita e hanno superato quelli dei tablet

Dopo l'arrivo dei tablet e la loro ascesa inarrestabile, nel mondo della tecnologia sembrava non esserci più spazio per i vecchi computer. Persino i più agili laptop non sono riusciti a contrastare il successo delle "tavolette magiche", che hanno spazzato via i classici portatili e anche i piccoli netbook. Questo, almeno, fino all'anno scorso. Secondo il rapporto 2015 pubblicato dall'associazione Assinform specializzata nello studio del settore informatico, **www.rapportoassinform.it**, le cose stanno cambiando e il vecchio computer ha ripreso un posto di tutto rispetto nelle case degli italiani.

I numeri parlano chiaro

L'aumento delle vendite riguarda sia i laptop sia i tradizionali desktop e che non si tratta di numeri di poco conto. Per il 2014, infatti, **il rapporto parla di un incremento del 5,2% per le vendite dei computer desktop rispetto all'anno precedente. Ancora meglio sono andati i laptop, che hanno registrato un bel 10,3% di crescita.** Tradotto in cifre, si tratta di oltre un milione e mezzo di PC desktop venduti. Dato che ha sorpreso anche gli esperti che ormai consideravano il PC un prodotto "finito" non più adatto al mercato. Tutto questo a discapito dei tablet, le cui vendite sono diminuite del 13%, dopo tre anni di crescita smisurata.

Tutta "colpa" del nuovo Windows

Secondo gli esperti, questo improvviso ritorno al successo dei computer ha almeno due cause. La prima è che negli ultimi anni i tablet hanno praticamente invaso i negozi con un'offerta vastissima e, se escludiamo i modelli di punta, anche a costi abbordabili. Il risultato è che molte famiglie ne hanno piùdi uno. Oggi i tablet in circolazione sono talmente tanti che non si sente il bisogno di acquistarne altri. Il secondo motivo dovrebbe essere Windows 7, il sistema operativo di Microsoft più installato al mondo, a causa dell'insuccesso dello sfortunato Windows 8. Il 13 gennaio di quest'anno, Microsoft ha annunciato la fine del supporto a Windows 7 e questo ha costretto molti utenti e in particolare le aziende, a prendere in considerazione il passaggio a un nuovo computer.

Non è tutto oro...

La notizia del ritorno alla crescita per i computer è di quelle che fanno piacere, certo, ma va inquadrata in un contesto più ampio. Facendo i conti, il ritrovato successo dei PC non è comunque riuscito a compensare le perdite subite a causa delle minori vendite dei tablet. In generale, quindi, il mercato della tecnologia ha registrato un calo del 3,3% per l'anno 2014. Il futuro, però, si presenta roseo, perché i dati registrati a inizio 2015 sono promettenti. Con l'arrivo del nuovo sistema operativo di Microsoft lecose dovrebbero andare ancora meglio. Windows 10 sembra avere tutte le carte in regola per ridare splendore ai computer e più in generale al mondo della tecnologia.

Anche i videogiochi tornano a crescere

Il mondo dei videogiochi ha risentito della crisi economica esattamente come quello dei computer. Rispetto al boom del 2009, i ricavi sono scesi da oltre un miliardo di euro agli 893 milioni del 2014. La bella notizia, però, è che nei primi mesi del 2015 la tendenza sembra essersi invertita, con una crescita incoraggiante pari al 4% (o quasi). Sembra che agli italiani i videogiochi piacciano sempre di più. Dai 22,2 milioni di videogiocatori del 2011, infatti, siamo arrivati a quasi 30 milioni!

In cifre: *In termini economici, le vendite combinate di desktop e laptop ammontano a quasi un miliardo e mezzo di euro! 985 milioni per i portatili e 510 milioni per i computer da scrivania. Non come ai tempi d'oro, ma comunque dati di tutto rispetto.*

I troppi tablet e la fine del supporto a Windows 7 hanno riportato in auge il PC

Gestire e condividere l'account di Office 365

Con l'abbonamento a Office 365 si ottengono numerosi vantaggi. Scopriamo come utilizzare al meglio alcune delle sue caratteristiche più interessanti

Office 365 è la versione in abbonamento della suite Office di Microsoft e comprende tutti i programmi del pacchetto tradizionale. Si compra on line o in un qualsiasi negozio e si installa sul computer esattamente come la versione tradizionale. La differenza è che invece di pagare una volta per sempre, si acquista la licenza di anno in anno. Sono disponibili numerose versioni che si differenziano per il numero di installazioni consentite e per le funzionalità aggiuntive. Per questo tutorial abbiamo preso in considerazione Office 365 Home, che al momento di andare in stampa è offerto a 99,00 € all'anno. Facendo una semplice moltiplicazione potrebbe apparire poco conveniente, ma i vantaggi sono notevoli. In primo luogo tutti i programmi vengono costantemente aggiornati alla versione più recente. In secondo luogo, abbiamo la possibilità di installare la suite su diversi PC e dispositivi, fino a 5, compresi Mac e tablet. Possiamo inoltre condividere il nostro abbonamento con un altro utente dotato di account Microsoft, che otterrà così gli stessi nostri privilegi.

1 Avviamo uno qualsiasi dei programmi della suite e, dal menu **File**, facciamo clic su **Account**. Qui possiamo controllare la versione attualmente installata e accedere al pannello di controllo del nostro Account. Facciamo clic su **Gestisci account**.

2 Inseriamo i dati del nostro account Microsoft e entriamo nel pannello di controllo. Da qui possiamo accedere ai servizi di Skype e OneDrive e possiamo gestire le varie installazioni della suite o condividere l'abbonamento. Facciamo clic su **Installa**.

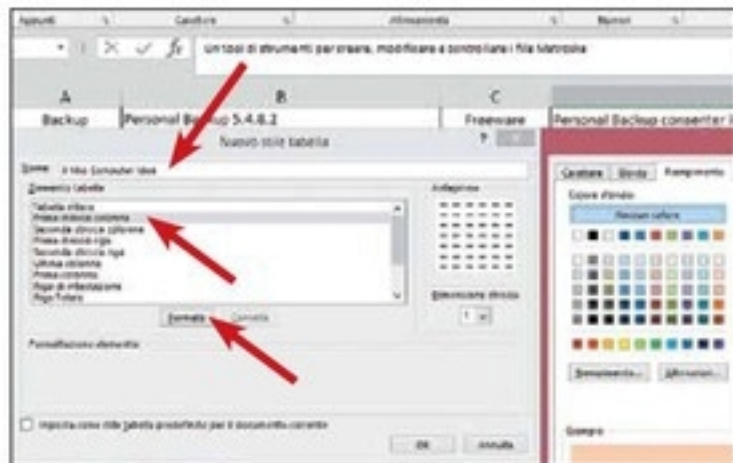
3 Appare l'elenco delle nostre installazioni. Per rimuoverne una e liberare una licenza facciamo clic su **Disattiva installazione**. Per installare Office 365 su un altro PC dobbiamo accedere a questa pagina dal computer su cui vogliamo installarlo.

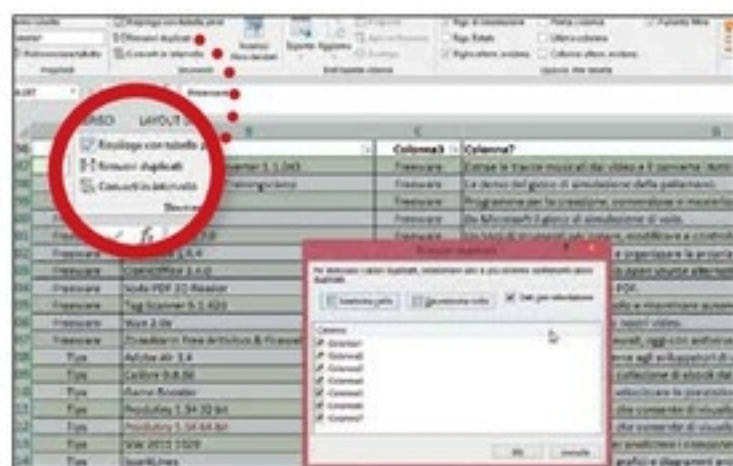
4 Se vogliamo condividere il nostro abbonamento con un amico, selezioniamo **Condividi Office 365**, quindi facciamo clic su **Aggiungi utente**. Inseriamo l'indirizzo di posta elettronica del suo account Microsoft e facciamo clic su **Invia Invito**.

Formattare rapidamente le tabelle di Excel

Scopriamo come creare una tabella personalizzata in un foglio di Excel, con pochi clic del mouse, usando gli strumenti di formattazione rapida del programma

I fogli di Excel sono spesso un lungo elenco di numeri e dati anonimi e la loro leggibilità è spesso difficile. Excel mette a disposizione diversi strumenti per formattare le tabelle in modo da renderle facili da consultare, ma colorare manualmente le diverse righe o colonne, piuttosto che intervenire sulle singole celle, può essere un lavoro lungo e noioso, soprattutto se abbiamo a che fare con centinaia di dati. Fortunatamente, Excel ci mette a disposizione una serie di strumenti per la formattazione rapida delle tabelle che ci permettono di rendere colorata e accattivante anche la tabella più complessa. Possiamo scegliere tra un lungo elenco di stili, oppure creare il nostro personalizzato e richiamarlo con un semplice clic. Oltre all'aggiunta dei vari layout, le opzioni offerte dal programma comprendono la possibilità di inserire facilmente una riga d'intestazione, la colonna del totale e gestire i filtri per ogni singola colonna. Ecco come applicare la formattazione in tabella di un gruppo di celle selezionato o dell'intero foglio di lavoro.

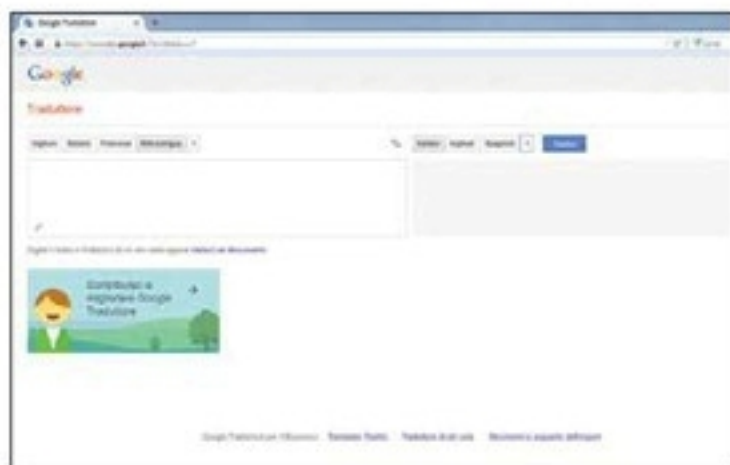
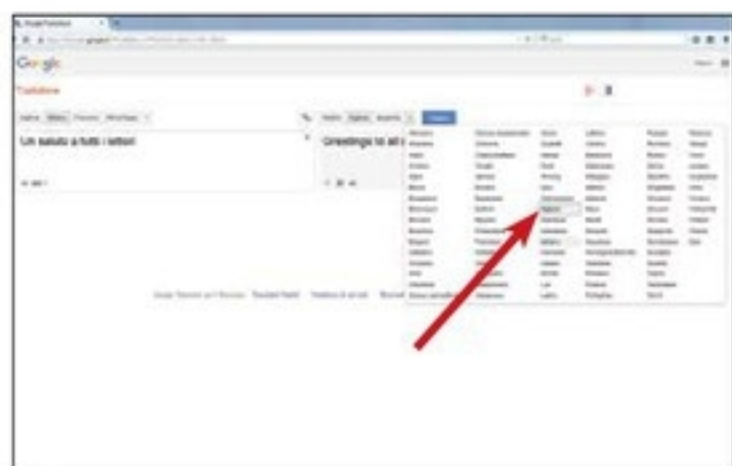
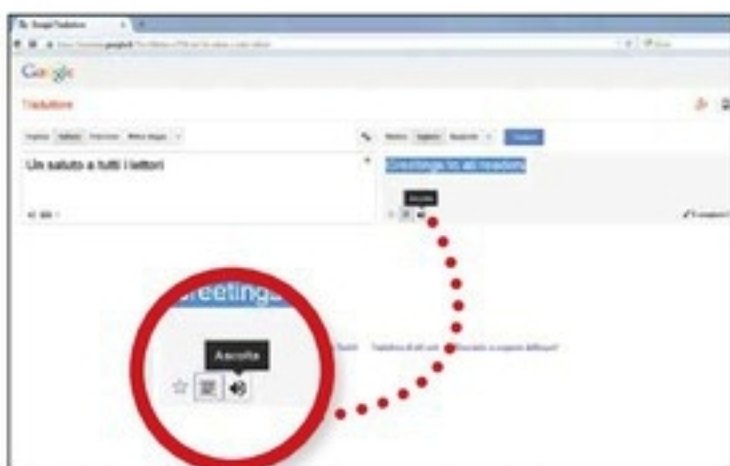
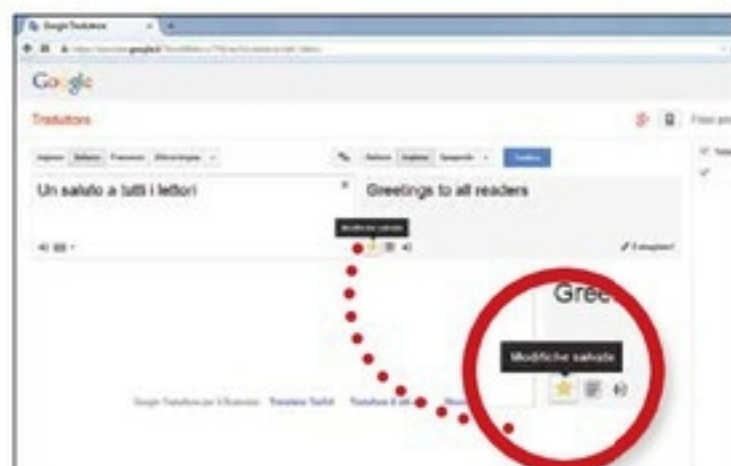
1 Selezioniamo un gruppo di celle, o l'intero foglio di lavoro con un clic nell'angolo in alto a sinistra del file di Exce. Facciamo clic su **Formatta come tabella** e scegliamo uno degli stili proposti. Passandoci sopra con il mouse vediamo l' anteprima.

2 Possiamo anche creare un nostro stile personale. Subito sotto le miniature selezioniamo la voce **Nuovo stile tabella**. Personalizziamo come più ci piace ognuno degli elementi in elenco. Per farlo, selezioniamone uno e facciamo clic su **Formato**.

3 Ora clicchiamo sulla nuova scheda **Progettazione** che appare nella barra dei menu in alto. Nel campo **Opzioni stile tabella** ci basta mettere o togliere il segno di spunta alle varie voci presenti per creare una tabella che risponda alle esigenze.

4 Possiamo anche rimuovere automaticamente le righe duplicate, lasciando ad Excel il compito di trovarle al posto nostro. Nel campo **Strumenti** facciamo clic su **Rimuovi duplicati** e selezioniamo le colonne in cui cercarli.

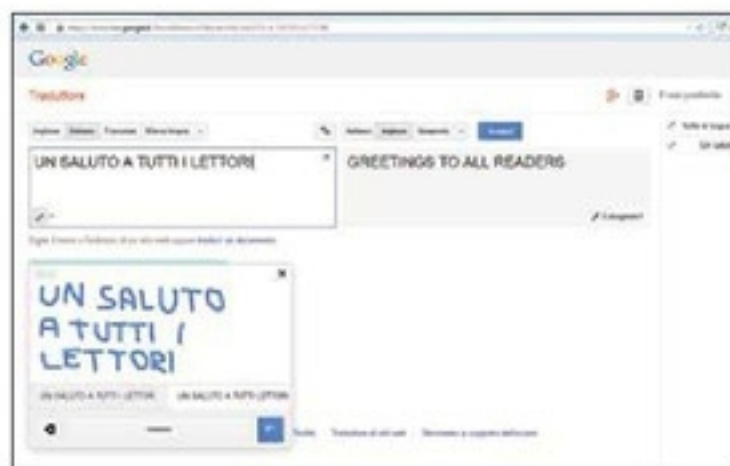
Tradurre in più di cento lingue a tempo di record

Il traduttore di Google è lo strumento ideale da usare quando abbiamo a che fare con un sito Web o un documento scritto in una lingua che non conosciamo, ecco come usarlo

La lingua più diffusa su Internet è quella inglese, ma non tutti abbiamo la fortuna di saperla leggere. Questo non ci permette di accedere a molte informazioni che spesso ci sarebbero utili o preziose. Lo strumento **Traduttore** di Google consente di superare l'ostacolo velocemente e senza la necessità di installare un programma specifico per le traduzioni, perché funziona direttamente nella finestra del browser. Il sistema supporta oltre un centinaio di lingue e il suo modo di lavorare è semplicissimo: scriviamo la parola ca tradurre, specifichiamo in quale lingua è scritta e in quale vogliamo che sia tradotta. Poi basta premere un pulsante e il gioco è fatto. Il Traduttore è abbastanza versatile da poter essere usato per tradurre parole singole o interi paragrafi di testo. Inoltre, dispone di alcuni strumenti utili che vale la pena di scoprire.

1 Per accedere al Traduttore di Google, apriamo il browser e facciamo clic sull'icona in alto a destra a forma di rettangolo. Troviamo la sua icona insieme a quella di tutti gli altri strumenti.

2 Scriviamo nella casella centrale la parola da tradurre e selezioniamo la lingua in cui è scritta. Decidiamo in che lingua tradurre e poi facciamo clic su **Traduci**. È davvero semplicissimo.

3 Per scegliere le lingue che ci servono, serviamoci del pulsante a forma di freccia verso il basso. Ce ne sono tantissime, più di cento. Basta selezionare quella che vogliamo per usarla.

4 Già che ci siamo, approfittiamone per fare un po' di pratica. Dopo avere tradotto la frase, facciamo clic sul pulsante a forma di altoparlante per ascoltare la pronuncia corretta.

5 Se ci sono frasi che traduciamo spesso, salviamole nelle **Frasi preferite**. Tutto quello che dobbiamo fare è un clic sul pulsante a forma di stella. Le troviamo nel menu a destra.

6 Copiamo il testo, per esempio da un sito Web, e incolliamolo nella finestra. Possiamo migliorare la traduzione con un clic su **È sbagliato?** e contribuire così a migliorare il Traduttore.

7 Oltre a copiare e incollare i testi da un sito Web, possiamo anche importare dei documenti e tradurli normalmente. Il sistema funziona con i formati più comuni, come Doc e Pdf.

8 Chi ha difficoltà a usare la tastiera, può servirsi della **Scrittura a mano libera**. Si accede allo strumento con un clic sull'icona a forma di tastiera e poi si potrà scrivere usando il mouse.

Come i veri professionisti

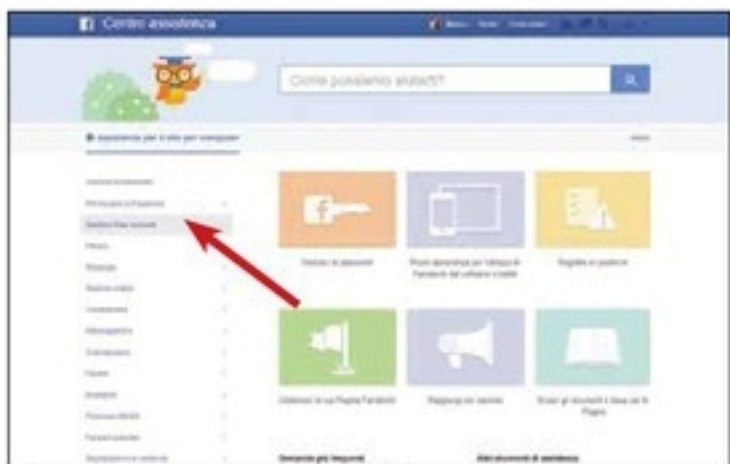
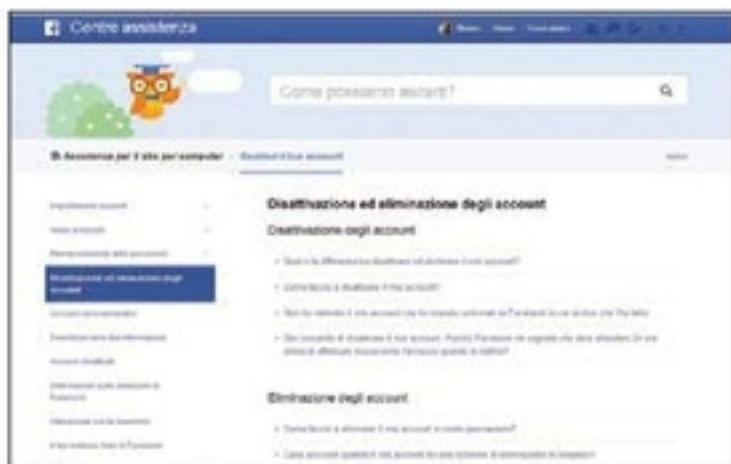
Lo strumento Traduttore è stato pensato per l'uso di tutti i giorni, quando serve tradurre al volo una frase per capire cosa significa e non conosciamo le lingue straniere. Ci sono però anche diverse funzioni extra dedicate a chi, invece, ha bisogno di qualcosa in più. Per esempio, lo strumento **Traduttore di siti Web**, al quale si accede dal collegamento in basso nella stessa pagina del Traduttore, permette a chi possiede un sito Web di aggiungere una funzione di traduzione automatica alle proprie pagine, così da renderle accessibili a molte più persone. Anche in questo caso, la semplicità è la caratteristica vincente: premendo il pulsante **Aggiungi al tuo sito Web ora** dovremo solo inserire l'indirizzo del nostro sito e qualche dato per attivare il servizio.

Cancellare il profilo se Facebook ci ha stufato!

Condividere la nostra vita quotidiana sulle pagine del re dei social network ci ha stancato? Allora non resta che una cosa da fare: eliminare il nostro profilo per sempre!

Entrare nel mondo di Facebook è un gioco da ragazzi: basta creare un account gratuito con un nome utente e una password e siamo già pronti ad aggiungere amici, pubblicare foto, modificare il nostro stato, giocare e fare tutte quelle cose per cui questo social network è diventato famoso e diffuso in tutto il mondo. Se però decidiamo di non farne più parte, le cose cambiano. La procedura è semplice, ma il menu per la cancellazione del nostro account non è così a portata di mano. Sopratutto, non è un processo immediato, poiché serviranno almeno un paio di settimane prima che il nostro profilo venga effettivamente eliminato. Dovremo anche occuparci di recuperare ciò che abbiamo pubblicato: foto, video, messaggi e tutto il resto. Se abbiamo preso la grande decisione seguiamo la guida in queste pagine.

1 Il primo passo da compiere verso la cancellazione del nostro account di Facebook è quello di entrare nel **Centro assistenza**. Facciamo clic sul pulsante a forma di freccia per trovarlo.

2 Dopo avere fatto clic su **Centro assistenza**, scorriamo il menu seguente fino a trovare il collegamento **Visita il Centro assistenza** e facciamo di nuovo clic per procedere.

3 Ecco la pagina del Centro assistenza, con tutti i suoi argomenti elencati nella colonna a sinistra. A noi interessa la voce **Gestisci il tuo account**. Selezioniamola e facciamo clic per procedere.

4 Ora facciamo clic sulla voce **Disattivazione ed eliminazione degli account**. Vedremo comparire nella pagina tutte le domande più frequenti sulle varie attività del Centro assistenza.

5 Dobbiamo fare clic sul collegamento **Come faccio a eliminare il mio account in modo permanente?**. Fatto questo, all'interno della risposta che comparirà, clicchiamo su **Contattaci**.

6 Potrebbe essere necessario attendere qualche minuto. Quando vedremo la schermata, una casella di testo ci avviserà che la decisione è irreversibile. Facciamo clic su **Elimina il mio account**.

7 L'ultimo ostacolo da superare è inserire la nostra password di accesso e rispondere a una semplice domanda. A volte si tratta di selezionare in modo appropriato alcune immagini da un elenco.

8 Se abbiamo difficoltà con le immagini possiamo scegliere di inserire una parola che ci viene proposta oppure un suono. È un normale controllo di sicurezza, non deve preoccuparci.

Recuperare i dati

Usando Facebook avremo pubblicato fotografie e video, ma avremo anche scambiato messaggi con i nostri amici e inserito alcuni dei nostri dati personali. La prima cosa da fare per recuperare tutto è entrare nel nostro Profilo. Da qui, premiamo il solito pulsante con la freccia, che si trova in alto a destra nella barra degli strumenti. Scegliamo **Impostazioni** e, nella schermata successiva, facciamo clic su **Scarica una copia dei tuoi dati Facebook**. Quando l'archivio sarà pronto, in base a quanto materiale abbiamo pubblicato, riceveremo un messaggio di posta elettronica che ci avviserà e potremo scaricarlo. Fatto questo, nella pagina del profilo facciamo clic su **Aggiorna informazioni**. Utilizzando il comando **Modifica** eliminiamo tutti i nostri dati personali. Facciamo lo stesso con le immagini cancellando gli album nella sezione **Foto**.

Scarica le tue informazioni

Ottieni una copia dei contenuti che hai condiviso su Facebook.

Avvia il mio archivio

Cosa comprende?
- Post, foto e video che hai condiviso
- I tuoi messaggi e le tue chat
- Informazioni dalla sezione Informazioni del tuo profilo
- E altro ancora

•INDOSSABILI•

Smartwatch in braille

Una startup sudcoreana ha ideato il primo smartwatch che utilizza il sistema di scrittura tattile Braille. Grazie ad una griglia di puntini metallici che si alzano e si abbassano, il quadrante può visualizzare fino a quattro caratteri alfabetici alla volta. Il prodotto si chiama Dot che significa "puntino", a richiamare i cerchi in rilievo che compongono la scrittura braille. La velocità di aggiornamento dei segni è regolabile dall'utente a seconda delle sue esigenze. Le funzioni del dispositivo sono quelle di un qualsiasi orologio intelligente: oltre a segnare l'orario, fornisce indicazioni stradali, fa da promemoria e può leggere messaggi, mail o documenti più lunghi collegandosi via Bluetooth ad uno smartphone. Dot è il primo convertitore automatico in Braille ad essere pratico e indossabile. Ha un'autonomia di 10 ore e si può acquistare ad un prezzo contenuto: meno di **300 dollari** a fronte dei 2500 circa necessari per un classico display braille, che non può essere messo addosso. Con il lancio di Dot la squadra di giovani inventori vorrebbe risolvere o almeno ridurre i principali problemi che limitano l'accesso all'informazione dei 285 milioni di persone non vedenti e ipovedenti nel mondo: gli elevati costi dei dispositivi dedicati e la bassissima percentuale di testi tradotti disponibili. Dot inoltre è dotato di un software che insegna ai suoi utenti a leggere il Braille. I primi esemplari verranno venduti a partire da dicembre.

AZIENDE

In guerra per il marchio Alphabet

Bmw ha deciso di ricorrere alle vie legali contro Google per verificare il diritto di esclusiva sul marchio Alphabet. Così infatti è stata battezzata la nuova società fondata dai vertici di Mountain View per suddividere la gestione delle attività prima dirette dalla sola Google Inc., che presto diventerà una società controllata al pari delle altre, continuando ad occuparsi solamente dei progetti Internet. Ma Alphabet è anche il nome della società che offre servizi di finanziamento e car sharing per la casa automobilistica tedesca. L'omonimia ha subito creato disguidi: il 10 agosto, in seguito all'annuncio di Google, il portale dell'azienda automobilistica è stato preso per sbaglio d'assalto alla ricerca di informazioni, subendo un blocco di alcune ore. La Bmw ha dichiarato di essere molto contrariata perché il colosso americano non l'ha consultata in merito all'utilizzo del marchio già esistente. Visto che Google sta lavorando al progetto di un'auto che si guida da sola, è possibile che alla base della controversia non ci sia solo una questione di nomi.

•GADGET•

La lampadina musicale di Sony

Sony presenta LED Light Bulb Speaker, una lampadina intelligente a LED con altoparlante integrato che permette di diffondere il suono senza fili. La musica può essere inviata tramite tablet o smartphone, sfruttando la connessione Bluetooth. Un'applicazione permette di controllare dal dispositivo mobile lo streaming musicale, il volume e l'intensità luminosa. In alternativa, Sony fornisce un telecomando che comunica con la lampada mediante la connettività a corto raggio Near Field Communication, o Comunicazione di prossimità. LED Light Bulb Speaker offre una luce soffusa, paragonabile a quella di una lampadina da 30 Watt e la cassa incorporata ha una potenza di 2 Watt. Caratteristiche ottime per creare un ambiente rilassante con sottofondo musicale e a basso consumo energetico. Il bulbo è caratterizzato da un design elegante e si inserisce in un comune attacco a vite, ma non è a buon mercato, visto che il prezzo si aggira attorno ai **200 dollari**. Il lancio sul mercato è avvenuto a fine maggio, ma la vendita del prodotto per ora è limitata al Giappone.

COMPUTER

Apple: attenzione maniacale ai dettagli

Nei negozi Apple tutto viene controllato in maniera quasi eccessiva, persino l'angolo di apertura dei portatili in esposizione. Il colosso di Cupertino ha deciso di modificare questo dettaglio passando dagli usuali 70 gradi ai 76. L'apertura viene misurata con precisione dai commessi grazie all'applicazione per iPhone Simply Angle. D'ora in poi quindi tutti i MacBook esposti nei negozi Apple dovranno avere il display inclinato a 76 gradi esatti. Secondo i calcoli di Apple, in questo modo, per vedere correttamente le immagini un possibile acquirente deve necessariamente manipolare lo schermo e chiuderlo un po'. L'idea è quella di "costringere" chi visita il negozio a interagire con i prodotti, toccando con mano la qualità costruttiva e dei materiali.

SOCIAL

Cinguettare in privato senza restrizioni

Twitter ha deciso di alzare il limite di lunghezza dei messaggi privati da 140 a ben 10.000 caratteri. La novità non tocca invece i post pubblici, per i quali continua a essere in vigore la misura che contraddistingue la piattaforma. È solo l'ultimo segnale di una progressiva metamorfosi del social, che ha deciso di valorizzare il lato privato del network. Risale a poco tempo fa, infatti, l'introduzione della possibilità di scambiarsi messaggi diretti anche tra coloro che non si seguono reciprocamente. Il potenziamento del servizio di messaggistica piacerà molto a quelle aziende che offrono servizi su Twitter e sembra a tutti gli effetti uno strumento valido per competere con Facebook e WhatsApp. Twitter deve cercare di recuperare terreno dopo il crollo in Borsa di quest'anno. Chi usa le applicazioni per Android e iOS dovrà effettuare un aggiornamento del software, mentre il cambiamento avverrà in automatico per chi accede dal browser attraverso il PC.

Nel prossimo numero

10 PROGRAMMI GRATIS INDISPENSABILI PER WINDOWS10

La rivista sarà in edicola il 24 settembre

Virus, chi li crea veramente?

Nero su bianco quello che nessuno ti ha mai raccontato

Google Plus un vero fallimento!

Perchè il social del colosso online è stato un fiasco

Se scrivi bene la spesa è gratis

Funzionano davvero i servizi di free social market?

Computer idea!

Quattordicinale prezzo di copertina 1.90 €
www.ilmiocomputeridea.it

Direttore responsabile: *Luca Sprea*

Realizzazione Editoriale a cura di:
Dynamo S.r.l.
redazione@ilmiocomputeridea.it

Sprea S.p.A.
Socio Unico - direzione e coordinamento di Sprea Holding S.p.A.

Presidente: Luca Sprea
Consigliere delegato: Mario Sprea

Coordinamento: Gabriella Re (Foreign Rights) international@sprea.it, Alberta Rivolta (PA), Ambra Palermi (segreteria Editoriale), Francesca Sigismondi (ufficio legale), Tiziana Rosato (acquisti e produzione), Emanuela Mapelli (pianificazione pubblicitaria); Tamara Bombelli, Luca Patrian (ufficio grafico)

Amministrazione: Anna Nese (CFO), Erika Colombo (controller), Irene Citino, Sara Palestra
amministrazione@sprea.it

Servizio qualità edicolanti e DL: Sonia Lancellotti, Andrea Palermi
distribuzione@sprea.it

PUBBLICITÀ E MARKETING:
Alessandra Cappellacci- alessandracappellacci@sprea.it
Tel.0292432235 - Cell.3204670523

Sede Legale: via Torino, 51 20063 Cernusco Sul Naviglio (Mi) - Italia
PI 12770820152 - Iscrizione camera Commercio 00746350149
Per informazioni contattateci allo 02 92 43 21

ABBONAMENTI E ARRETRATI

Servizio qualità abbonamenti e arretrati: Desirée Conti

Abbonamenti:
si sottoscrivono on-line su www.ilmiocomputeridea.it/abbonamenti
Mail: abbonamenti@ilmiocomputeridea.it
Fax: 02 700 537672
Tel: 02 87 15 82 25 (lun-ven / 9:00-18:00)
Il prezzo dell'abbonamento è calcolato in modo etico perché sia un servizio utile e non in concorrenza con la distribuzione in edicola.

Arretrati:
si acquistano on-line su www.ilmiocomputeridea.it/arretrati
Mail: arretrati@ilmiocomputeridea.it
Fax: 02 700 537672 - Tel: 02 87 15 82 25 (lun-ven / 9:00-18:00)

www.myabb.it a cura di Aktia srl

Registrazione testata:
Il Mio Computer Idea, pubblicazione quattordicinale registrata al Tribunale di Milano il 25.11.1995 con il numero 576.
Distributore per l'Italia e per l'estero: Press-Di Distribuzione stampa e multimedia s.r.l. - 20134 Milano
ISSN: 1124-0415

Stampa: Arti Grafiche Boccia S.p.A. - Salerno